

ALL. 2



PROVINCIA DI VENEZIA

*Dipartimento Pianificazione e Programmazione
Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica*

Provincia di Venezia
Protocollo 0075550
del 11/10/2011
Cla.: XUI.4

Prot. n.

All. n.

Alla c.a. Direttore Sviluppo del Territorio ed
Edilizia
del Comune di Venezia
Arch. Oscar Grotto

via fax 0412749149

VIA REC

Oggetto: Piano di Assetto del Comune di Venezia – presa d'atto della conclusione della fase di concertazione e condivisione delle scelte strategiche - trasmissione conclusioni istruttorie

Dato atto che in data 20.12.2010, con nota prot. 546595 e successivamente in data 05.07.2011 con nota prot. 281639 il Comune di Venezia ha fatto pervenire, presso la Provincia di Venezia, gli elaborati del PAT che intende adottare con gli emendamenti che costituiscono modifiche derivanti dai tavoli di condivisione, dai pareri delle municipalità e dalla correzione di piccoli errori materiali, in attuazione a quanto previsto dal "Regolamento sull'istituzione del Comitato Tecnico Provinciale e sulla procedura di Valutazione Tecnica Provinciale (VTP)", deliberato con DCP n. 2006/66 in data 6.07.2006, si trasmette copia dell'Istruttoria in oggetto.

Mestre, 7 ottobre 2011

Il Dirigente
Arch. Danilo Grotto

Allegati:

1) parere- istruttoria

Provincia di Venezia
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Istruttoria per Comitato Tecnico Provinciale

ISTRUTTORIA / RELAZIONE per Adozione P.A.T.

OGGETTO: Comune di Venezia
Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSE

Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.R. del 17.12.1962 (G.U. del 22.02.1963, n.51);

successivamente tale strumento urbanistico generale è stato modificato con le seguenti Varianti:

- 1) Per l'ambito lagunare:
 - D.G.R.V. del 02.12.1997 n. 4257: Piano Regolatore Generale – Variante per l'Isola di Sacca Sessola;
 - D.G.R.V. del 09.11.1999 n. 3987: Piano Regolatore Generale – Variante per la Città Antica;
 - D.G.R.V. del 25.01.2000 n. 143: Piano Regolatore Generale – Variante per le Isole di Sant'Erasmo e Vignole. (comprende anche le Isole del Lazzaretto Nuovo e di San Francesco del Deserto);
 - D.G.R.V. del 15.03.2000 n. 1848: Piano Regolatore Generale – Variante per l'Isola del Lido;
 - D.G.R.V. del 15.12.2000 n. 4037: Piano Regolatore Generale – Variante per l'Isola di Murano;
 - D.G.R.V. del 15.12.2009 n. 3886: Piano Regolatore Generale – Variante per l'Isola di Pellestrina;
 - D.G.R.V. del 15.03.2010 n. 834: Piano Regolatore Generale – Variante per le Isole di Burano, Mazzorbo e Torcello;
 - D.G.R.V. del 02.11.2010 n. 2555: Piano Regolatore Generale – Variante per la Laguna e le Isole Minori. (l'art. 10 delle N.T.S.A. – Salvaguardia di norme vigenti: riconosce e convalida i provvedimenti di Variante precedentemente approvati per le Isole di San Clemente, San Servolo, La Grazia, San Lazzaro degli Armeni e San Michele.)
- 2) per l'ambito di Terraferma:
 - D.G.R.V. del 15.07.1997 n. 2572: Piano Regolatore Generale – Variante per il Centro Storico di Mestre;
 - D.G.R.V. del 16.12.1997 n. 4488: Piano Regolatore Generale – Variante per i Centri Storici Minori della Terraferma;
 - D.G.R.V. del 16.12.1997 n. 4489: Piano Regolatore Generale – Variante per la Città Giardino di Marghera;
 - D.G.R.V. del 09.02.1999 n. 350: Piano Regolatore Generale – Variante per Porto Marghera.
 - D.G.R.V. del 03.12.2004 n. 3905: Piano Regolatore Generale – Variante per la Terraferma D.C.C. n. 16/1999 e Variante parziale D.C.C. n. 175/2002. Approvazione con modifiche d'ufficio Art. 45 – L.R. 27.06.1985 n. 61; Approvazione con proposte di modifica Art. 46 – L.R. 27.06.1985 n. 61;
 - D.G.R.V. del 29.07.2008 n. 2141: Piano Regolatore Generale – Variante per la Terraferma D.C.C. n. 16/1999 Controdeduzioni comunali alla D.G.R. n. 3905 del 03.12.2004. Approvazione definitiva – art. 46 L.R. n. 61/1985.
 - D.G.R.V. del 09.02.2010 n. 264 e D.G.R.V. del 02.11.2010 n. 2553: Piano Regolatore Generale – Variante per l'Area Significativa di Campalto;
 - D.G.R.V. del 09.02.2010 n. 263 Piano Regolatore Generale – Variante per l'area significativa di Villabona a Marghera;
- il Comune di Venezia, ha adeguato, attraverso l'approvazione da parte della Regione Veneto degli strumenti urbanistici anzi elencati, l'intera sua strumentazione urbanistica a quella di livello superiore regionale, e in particolare al vigente Piano d'Area della Laguna veneziana che, ai sensi dell'art. 55 delle sue norme tecniche dispone che tale adeguamento può avvenire "oltre che con un'unica Variante generale anche con più Varianti parziali le quali devono comunque riguardare singole tematiche o ambiti territoriali omogenei";

Il Comune di Venezia intende dotarsi del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", in qualità di strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale.

Con Deliberazione di Giunta n.783 in data 11.12.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Venezia ha adottato il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale e approvato lo schema di Accordo di Pianificazione, documentazione necessaria per avviare la stesura del PAT.

Con la Delibera di Giunta Provinciale n. 2009/4 del 13.01.2009, la Provincia di Venezia ha espresso parere favorevole sul Documento Preliminare e sull'Accordo di Pianificazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia;

Precedentemente all'adozione del Documento Preliminare è stata espletata il procedimento di partecipazione/concertazione sul documento stesso condiviso in cinque incontri relativi ai seguenti temi:

- 19 novembre 2007- presentazione D.P. e programma incontri;
- 30 novembre 2007- infrastrutture e mobilità;
- 14 dicembre 2007- sistema ambientale;
- 21 gennaio 2008 – sistema insediativo;
- 01 febbraio 2008 – dimensionamento e funzioni.

I soggetti coinvolti nel processo partecipativo sono i seguenti:

-ENTI PUBBLICI TERRITORIALI e AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Comune di Venezia, Comune di Jesolo, Comune di Marcon, Comune di Quarto d'Altino, Comune di Mogliano Veneto, Comune di Casale sul Sile, Comune di Spinea, Comune di Roncade, Comune di Preganziol, Comune di Mira, Comune di Martellago, Comune di Casier, Comune di Silea, Comune di Meolo, Comune di Mirano, Comune di Zero Branco, Comune di Chioggia, Comune di Monastier di Treviso, Comune di Salzano, Comune di Carbonera, Comune di Treviso, Comune di Dolo, Autorità portuale, Magistrato delle acque, Provincia di Venezia, Regione Veneto, Arpa Veneto, ARPAV, Regione Veneto, Istituzione Il Parco, Istituzione Il Bosco di Mestre,

-ASSOCIAZIONI ECONOMICHE E SOCIALI

AMES S.p.A., ANCE Venezia - Associazione Costruttori Edili ed Affini di Venezia e provincia, APV Investimenti S.p.A., Arsenale di Venezia S.p.A., ASM - Azienda Servizi Mobilità S.p.A., Associazione Bambini del Mondo onlus, Associazione Centro Internazionale Città d'Acqua, Associazione Centro Studi Storici di Mestre, Associazione culturale Teatro a l'Avogaria, Associazione culturale Vortice, Associazione Culturale Teatro Fondamenta Nuove, AVA - Associazione Veneziana Albergatori, C.G.I.A. Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre, C.G.I.L. Camera del Lavoro Metropolitana Venezia, Unione Sindacale Territoriale CISL Venezia, Centro Culturale P. M. Kolbe, CFLI - Consorzio Fornazione Logistica Intermodale, Ciset - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, CO.RI.LA - Consorzio per la gestione del centro delle attività di ricerca inerenti il sistema lagunare di Venezia, Confortigianato Associazione artigiani di Venezia, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione provinciale di Venezia, Confesercenti - Federazione Provinciale di Venezia, Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello", Consormare S.p.A. - Consorzio per la Promozione Nautica Turistica del Veneto, Consorzio Distretto Veneto dei Beni Culturali, Consorzio Venezia Ricerche, CSA - Centro Studi Arsenale, Federazione provinciale Coldiretti di Venezia, FNV s.r.l. - Venezia da Vivere, Fondazione di Venezia, Fondazione la Biennale di Venezia, Forum per la Laguna, Grandi Stazioni S.p.A., Interporto di Venezia S.p.A., ISE - Istituto di Studi Ecumenici "S. Bernardino", ISMAR - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine, Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Archivio di Stato di Venezia, Nuova Icona Associazione Culturale per le arti, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Venezia, Prefettura di Venezia, Società Europea di Cultura, Sviluppo Italia Veneto s.r.l., U.I.L. Regionale Veneto, UMANA S.p.A., Università Ca' Foscari di Venezia, Università IUAV di Venezia, V.I.U. - Venice International University, VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia s.c.a.r.l., VELA S.p.A., Venezia Technologie S.p.A., AVAL - Associazione Veneziana Albergatori Lido, Concommercio Unione Venezia - Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle P.M.I. della Provincia di Venezia, Consorzio Distretto Cantieristica Nautica Veneziana, Consorzio Promovetro Murano, Fondazione Scientifica Querini Stampalia onlus, Fondazione Giorgio Cini Onlus, Stazione Sperimentale del Vetro, Nova Marghera S.p.A., Unindustria Venezia, Unione degli Industriali della Provincia di Venezia, ACLI Venezia, Assonautica Provinciale di Venezia, Aeroterminale Venezia S.p.A., ALCOA S.p.A., APT Venezia, ARTI s.p.a., Associazione Culturale "Pantakin", Associazione Italia Nostra, AUCHAN, Autostrade BS - VR - VI - PD S.p.A., Autostrade di Venezia e Padova S.p.A., Autovie Venete S.p.A., Azienda U.L.S.S. 12 Veneziana, Collegio Geometri di Venezia, Collegio Periti, Consormare S.p.A., Consorzio Distretto Produttivo Turistico, Consorzio PROMOVENEZIA S.C. a R.L., Consorzio Responsabile del bacino veneziano, Consorzio Venezia Nuova, Consorzio Venezia Ricerche, COSES, CSNEA, Distretto Veneto Dei Beni

Culturali, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, EdilVenezia S.p.A., ENEA, Fincantieri, Fondazione ENI Enrico Mattei, Fondazione Nord Est, Fondazione Solomon R. Guggenheim, Fondazione Venezia 2000, G.R.A.L. S.c.a.r.l. Gestione risorse alieutiche lagunari, Giovani H3G S.p.A., Il teatro srl, Immobiliare Veneziana srl, Interporto di Venezia S.p.A., Lega Ambiente Veneto, Lido di Venezia Eventi e congressi S.p.A., Ligabue Catering spa, Marco Polo System G.E.I.E., MPS Merchant S.p.A., Nicelli spa, Officine Aeronavali, Ordine dei dott. Agronomi e Forestali, Palazzo Grassi, Panorama SpA, Promomarghera S.p.A., Promovenezia S.C.p.A., Residenza Veneziana s.r.l., S. Paolo Partecipazioni S.p.A., Scuola del vetro Abate Zanetti - Murano, Sistema s.n.c., Sistemi Territoriali SpA, Società per le Autostrade di Alemagna S.p.A., Syndial S.p.A. Attività Diversificate, Teleporto Adriatico srl, Thetis S.p.A., Unindustria Venezia Turismo, Veneto Innovazione S.p.A., Veneto Sviluppo S.p.A., Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. Industriali Venezia.

-GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI

Insula, PMV Società per la Mobilità Veneziana S.p.A., R.F.I. S.p.A. Direzione Compartimentale Movimento di Venezia, TELECOM ITALIA, TIM ITALIA, Vodafone Omnitel, Wind Telecomunicazioni S.p.A., ACTV S.p.A., Aeroporto di Venezia Marco Polo S.p.A. SAVE, ATER - Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale della Provincia di Venezia, VESTA S.p.A., Telecom Italia S.p.A.

A seguito di questi incontri è stata formalmente attestata la conclusione della fase di partecipazione e concertazione con D.G.C. n.95 del 29 marzo 2009.

In data 20.01.2009 è stata sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra Comune di Venezia, Provincia di Venezia e Regione del Veneto.

In data 29.07.2011 prot. prov. 55497 è stata trasmessa copia completa degli elaborati con le integrazioni che saranno formalizzate tramite emendamenti da presentare in Giunta Comunale.

Ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, la Provincia è l'ente competente all'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio Comunali;

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione, con delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P). Per questo motivo, nella documentazione relativa al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia, ai fini dell'approvazione del Piano vengono considerati anche i pareri espressi dalla Regione Veneto, precisando che rimangono comunque in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la Validazione del Quadro Conoscitivo e il parere sulla V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale).

In data 20.12.2010, con nota prot. 546595 e successivamente in data 05.07.2011 con nota prot. 281639 il Comune di Venezia ha fatto pervenire, presso la Provincia di Venezia, gli elaborati del PAT che intende adottare.

L'Amministrazione del Comune di Venezia, tenuto conto del dibattito avvenuto in merito alla proposta di PAT, ha avviato una rilettura dei suoi contenuti che sono stati integrati e modificati (Tav. 4 Trasformazioni, Norme Tecniche, Dimensionamento degli ATO; Relazione di progetto) con una attività conclusa nel mese di ottobre 2010.

Tali modifiche non incidono però sui caratteri sostanziali (Quadro Conoscitivo, Tav. 2 Invarianti, Tav. 3 Fragilità, SAU) della proposta di PAT di cui al verbale del 10.08.2009 e pertanto non hanno reso necessario rivedere i pareri regionali già acquisiti.

Parallelamente a tale attività è stata avviata una fase di condivisione con questa Amministrazione Provinciale e, per mezzo dell'iniziativa di coordinamento istituzionale, con i comuni confinanti (Martellago, Spinea, Mira, Marcon).

Il percorso si è sviluppato attraverso le seguenti occasioni di confronto:

- 09.11.2010 Cà Corner – Presentazione del Piano di Assetto del Territorio al Presidente e al Vicepresidente della Provincia di Venezia;
- 21.01.2011 Provincia di Venezia – Sede di Mestre - Partecipazione alla presentazione del "Manifesto delle azioni";
- 12.04.2011 Provincia di Venezia - Sede di Mestre - Presentazione tecnica generale
- 27.04.2011 Provincia di Venezia - Sede di Mestre - PAT e infrastrutture
- 04.05.2011 Provincia di Venezia - Sede di Mestre - PAT e sistema ambientale
- 27.05.2011 Provincia di Venezia - Sede di Mestre - PAT e comunicazione
- 17.06.2011/ 21.06.2011/15.07.2011 Provincia di Venezia - Sede di Mestre - PAT e comunicazione
- 21.06.2011 Provincia di Venezia – Sede di Mestre – PAT e Porto Marghera.

- 15.07.2011 Provincia di Venezia – Sede di Mestre – PAT e il waterfront
- 20.07.2011 Provincia di Venezia – Presentazione del Sindaco e dell'Assessore all'Urbanistica del Comune di Venezia al Presidente e al Vicepresidente della Provincia di Venezia per la sottoscrizione degli elaborati.

Ciò ha comportato alcune modifiche ed integrazioni relativamente ai temi viabilità/mobilità e ambiente, per una migliore armonizzazione delle previsioni negli strumenti urbanistici dei comuni contermini e un approfondimento su tema del waterfront e del rapporto terraferma/laguna.

PARERI REGIONALI

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

Espresso dalla Commissione Regionale VAS, Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, in data 02.12.2008

Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della DGRV n. 1322/2006

Parere favorevole con alcune prescrizioni emesso dal Genio Civile – Unità Periferica della provincia di Venezia – Distretto Idrografico Laguna, Veneto Orientale e Coste – in data 31.07.2009 prot. n.429896

Parere geologico

Osservazioni della Direzione Geologia ed Attività Estrattive. Parere favorevole con precisazioni, emesso in data 03.07.2009

Parere Agronomico

Osservazioni della Direzione Agroambiente. Parere favorevole con precisazioni, emesso in data 07.08.2009

Conformità del Quadro Conoscitivo

Il supporto contenente il Quadro Conoscitivo è stato formalmente consegnato all'Ufficio Dati Territoriali della Direzione Urbanistica che provvederà ad emettere un parere interno (IQ e ICQ)

PARERI PROVINCIALI

La Provincia di Venezia ha firmato l'accordo di pianificazione, nel quale sono stati inseriti i criteri per controdedurre le osservazioni al PAT.

PARERI ALTRI ENTI

Il Consorzio di Bonifica Dese Sile con nota prot. n. 5618 del 07.07.2009 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Il Consorzio di Bonifica Sinistro Medio-Brenta, con nota prot. n. 6619 del 21.07.2009, ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006

IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

1. Premessa

Con nota prot. 546595 del 20.12.2010 e successivamente in data 05.07.2011 con nota prot. 281639 sono pervenuti i seguenti elaborati:

ELABORATI PREVISTI	RIFERIMENTO	PRESENZA O MENO DELL'ELABORATO
Relazione Tecnica Generale	Art.13 L.R.11/2004	presente
Relazione di Progetto		
Relazione su banche dati e Quadro Conoscitivo		
TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale (11 Fogli)	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	presente
TAV. 2 - Carta delle Invarianti (11 Fogli)	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	presente

TAV. 3 - Carta delle Fragilità (11 Fogli)	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	presente
Tav. 4a - Carta delle Trasformabilità (11 Fogli)	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	presente
Tav. 4b - Carta della Trasformabilità: Valori Tutele (11 Fogli)	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	
Tav. 4c - Ambiti Territoriali Omogenei (1 Foglio)		
Norme Tecniche	Art.13 L.R.11/2004	presente
Norme Tecniche: <u>Allegato A</u> - Ambiti Territoriali Omogenei		
Norme Tecniche: <u>Allegato B</u> - Compatibilità Geologica ai fini urbanistici e Dissesto Idrogeologico		
Allegato 1 :Analisi Geologica		
Allegato 2 : Relazione di Compatibilità Idraulica		
Allegato 3 : Relazione Agronomica Ambientale		
Allegato 4.1 : Analisi Socio-Economica finalizzata al dimensionamento del PAT Il demografico e abitativo-previsioni e scenari		
Allegato 4.2 : Analisi Socio-Economica finalizzata al dimensionamento del PAT Il quadro economico-previsioni e scenari		
Allegato 5 : Studio sull'impiego della perequazione urbanistica, dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica nell'ambito del PAT		
Allegato 6 : Studio sulla valutazione e mappatura dei valori fondiari nell'ambito del PAT		
Allegato 7 : Studio sulle fonti energetiche rinnovabili nel territorio comunale		
Allegato 8 : Studio su infrastrutture e accessibilità nel territorio comunale		
Quadro Conoscitivo	Art.13 L.R.11/2004	presente
Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	Direttiva 2001/42/CE Dgr n. 2988 del 01/10/2004	presente
Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR 3173 del 10 Ottobre 2006	presente
Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale sui Pareri delle Municipalità	Art.15 comma 5 L.R. 11/2004	presente
Elaborati di valutazione compatibilità idraulica		presente
Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	Direttiva 2001/42/CE Dgr n.3262 del 24/10/06	presente
Parere Consorzio di Bonifica Medio Brenta	Prot. n. 761 del 2/01/2010	presente
Parere Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	Prot. n. 5180 del 20/06/2011	presente
Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	Prot. n. 52862 del 29.01.2010	presente

Elaborati analisi geologiche		presente
------------------------------	--	----------

2. Il Documento Preliminare del PAT di Venezia

Si riassumono di seguito gli elementi cardine contenuti nel Documento Preliminare al PAT del Comune di Venezia.

La costruzione partecipata

Lo strumento della partecipazione, reso obbligatorio dalla L.R. 11/2004, è alla base del lavoro di concertazione del PAT. La condivisione degli obiettivi e delle linee guida del Documento Preliminare delineano la struttura progettuale del PAT del Comune di Venezia, recependo e facendo proprie le istanze che perseguono lo scopo di migliorare le dotazioni pubbliche e definire un'idea condivisa di città.

Lo stato attuale della pianificazione

La pianificazione vigente del Comune di Venezia è il risultato di un processo di ricostruzione di un quadro unitario (iniziato nel 1996 con Leonardo Benevolo) nel tentativo di rendere coerenti gli obiettivi di trasformazione del sistema insediativo articolato in diverse Varianti all'originario PRG del 1962.

Il PAT deve rendere omogeneo il sistema di pianificazione del territorio, valorizzandone le vocazioni funzionali e collocandole in un contesto più vasto che guarda all'area metropolitana.

Il contesto sovraordinato

Il confronto tra Venezia ed il territorio "veneto" diventa quindi un riferimento progettuale che recepisce i diversi livelli di pianificazione sovraordinata che superano la dimensione locale e che trovano completa risoluzione in un'area più vasta. La specifica delle linee guida del PTCP che riguarda gli assetti urbanistici, territoriali, sociali ed economici dell'area veneziana cita alcuni temi divenuti obiettivi nel PAT del Comune di Venezia ed in particolare:

- uso razionale, equilibrato e sostenibile della risorsa territorio
- salvaguardia fisica e difesa ambientale
- sviluppo dell'accessibilità e della mobilità pubblica
- riconversione produttiva dell'area di Porto Marghera
- programmazione integrata tra Provincia e Comuni per lo sviluppo sostenibile

PRINCIPALI SCELTE E OBIETTIVI NEI DIVERSI SETTORI

Risorse naturalistiche ed ambientali

Il territorio del comune di Venezia è caratterizzato dalla presenza di sistemi ambientali ben identificabili quali la laguna, i litorali, i corsi d'acqua principali, la gronda lagunare; siamo in presenza inoltre di S.I.C. e Z.P.S di una certa rilevanza. L'obiettivo è quello di tutelare e valorizzare questi sistemi secondo il principio della sostenibilità, puntando ad incrementare la biodiversità e a creare un certo equilibrio eco-sistemico tale da valorizzare i singoli habitat e permettere una fruizione razionale e controllata di queste risorse.

La difesa del suolo

La salvaguardia di Venezia e della sua laguna dalle acque alte è problema di preminente interesse nazionale. Questo non deve però far dimenticare i problemi della terraferma. Lo sviluppo urbanistico in aree a forte rischio idrogeologico ha portato in evidenza, in occasione di fenomeni meteorici anche di non eccezionale intensità che hanno provocato frequenti allagamenti, la fragilità idraulica del nostro territorio. Lo studio della compatibilità idraulica permetterà la realizzazione di misure compensative e l'assenza di interferenze con i fenomeni di degrado idraulico, al fine di mantenere costante il coefficiente idrometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica.

Paesaggio e attività in ambito agrario e lagunare

Il paesaggio è la rappresentazione materiale e visibile dell'identità dei luoghi e trova una dimostrazione di possibile interazione tra uomo e natura non solo nella laguna, nelle isole e nei centri abitati lagunari, ma anche nelle zone agricole di terraferma anche se con caratteristiche diverse.

Nell'ambito lagunare l'obiettivo è di tutelare, conservare e valorizzare gli ambiti agrari caratteristici e storici; per la terraferma l'obiettivo, legato anche alla realizzazione della "cintura verde", è quello di ricostruire la trama di elementi naturali e antropici funzionali alla lettura del paesaggio stesso.

Il paesaggio storico

La pianificazione di un territorio complesso e soggetto ad una costante trasformazione come la laguna e la terraferma che vi si affaccia non può prescindere da una attenta ricognizione degli elementi di valore storico testimoniale delle diverse epoche e dei molteplici interventi che hanno lo hanno caratterizzato.

Il sistema delle ville storiche con i relativi parchi, il campo trincerato con i suoi forti, gli edifici ed i complessi rurali, gli episodi di archeologia industriale e il sistema delle isole minori sono tutti elementi che necessitano di conservazione, valorizzazione e recupero funzionale, preservando i caratteri dei luoghi ma restituendo questo patrimonio identitario alla città.

I centri storici

Nel territorio comunale esistono una moltitudine di centri storici con caratteristiche e peculiarità diverse. La parte lagunare dove la "città antica" e i centri storici di Murano, Burano, Lido, Malamocco, San Piero in Volta, Pellestrina costituiscono un patrimonio storico-architettonico che è stato oggetto della più ampia salvaguardia già presente nei lavori di pianificazione che si sono occupati di questi nuclei. La parte di terraferma dove, dopo aver puntato l'attenzione al centro storico di Mestre, i centri storici minori come Chirignago, Gazzera, Asseggiano, Carpenedo e Zelarino necessitano di interventi che consentano di riscoprire, rendendole fruibili o quantomeno visibili, le testimonianze di un tessuto insediativo di grande valore.

Il sistema insediativo

Il dimensionamento del piano va inquadrato nei livelli di pianificazione da L.R. 11/2004 che prevede P.A.T. e P.I. Con il P.A.T. si definisce la quantità massima di insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi, in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile e nei limiti posti dalle invariati.

Resta prioritario l'obiettivo del contenimento degli interventi di nuova urbanizzazione del territorio, anche in funzione della quantità di S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) in rapporto alla superficie territoriale.

In particolar modo l'attenzione è rivolta a:

- Il dimensionamento residenziale vuole garantire il soddisfacimento della domanda abitativa, pur tenendo conto dell'offerta esistente, senza tralasciare la lettura di fenomeni demografici di area vasta come indicato negli strumenti di pianificazione sovraordinata;
- Il dimensionamento non residenziale da costruirsi dopo aver aggiornato il quadro della domanda e dell'offerta di aree, tenendo conto soprattutto di quelle da riconvertire e riqualificare;
- La dotazione minima di standard ed i servizi alla residenza, tenendo come base i limiti stabiliti dalla L.R. 11/2004 ma puntando al recupero qualitativo dell'esistente e cercando di incrementarne la dotazione tramite il nuovo strumento del credito edilizio;
- Le nuove polarità urbane (Ospedale, AEV Terraglio, Stazione di Mestre, Via Torino, Quadrante Tessera, etc.) considerando in questo tema anche le aree dove il previsto riassetto urbanistico porterà a fenomeni di riqualificazione e conseguente densificazione abitativa, definendo le specializzazioni funzionali delle aree e cercando di integrarle nel sistema insediativo esistente.
- Gli usi sostenibili del suolo, considerato una risorsa non rinnovabile, conservandone le capacità di fornire servizi di tipo ecologico, sociale ed economico, promuovendone la tutela al fine di privilegiarne la fruizione per le generazioni future.

Aree produttive

Il territorio metropolitano di Venezia vanta ancora un sistema produttivo "tradizionale" forte e molto articolato per tipologie produttive e caratteristiche dimensionali e per mercati di riferimento.

Si riconoscono infatti insediamenti produttivi di rilevante importanza, un sistema artigianale di qualità, una struttura commerciale forte della presenza di grandi strutture di vendita, una fitta trama di servizi e di conoscenze tecniche avanzate, una disponibilità di forza lavoro altamente qualificata.

Il tema principale è rappresentato dal polo industriale di Porto Marghera, che, a seguito delle mutate condizioni di mercato e delle politiche industriali di questi anni, necessita di vedere confermate le sue vocazioni di zona industriale e della logistica integrata di carattere regionale, nonché di polo per lo sviluppo delle attività di ricerca ed innovazione legate all'industria ecocompatibile.

Ma esiste anche un sistema di aree produttive (AEV Terraglio e Dese, Cà Emiliani, Via Giustizia e Via Torino e il lato est di Via F.lli Bandiera) connotate da caratteristiche fisiche e specificità economiche riconoscibili e che prevedono possibilità insediative per le attività legate al sistema produttivo locale.

Il sistema turistico ricettivo

Venezia si nutre di turismo per esserne al contempo divorata. Il turismo rappresenta una componente importantissima dell'economia locale e un costo elevato per la collettività.

Il controllo e gestione dei flussi, la gestione dell'accessibilità e della mobilità, la diversificazione dell'offerta turistica e la riqualificazione dei servizi sono naturalmente gli obiettivi primari che dovrebbero garantire la crescita economica del settore e del territorio senza intaccare la "risorsa" Venezia.

Proporre nuove forme di turismo per la laguna e le isole minori, i litorali, Mestre e il waterfront lagunare, potrebbe alleggerire la pressione dalla città antica e dare un contributo allo sviluppo economico ma soprattutto qualitativo del settore.

Servizi a scala locale e territoriale

La realizzazione di alcuni servizi, anche di scala territoriale, può incidere molto efficacemente sulla qualità complessiva di vasti ambiti urbani. In particolar modo sono previsti:

- Il completamento del sistema San Giuliano - Forte Marghera - Università Via Torino
- Il completamento del nuovo sistema ospedaliero di terraferma
- La realizzazione del nuovo stadio, della cittadella dello sport e della nuova sede del casinò
- Il completamento del Parco Scientifico Tecnologico (VEGA)
- Il completamento della riqualificazione del centro storico di Mestre (Poerio-Barche-Aitobello)
- Il rafforzamento delle presenze di istituzioni culturali (poli universitari e poli museali)

Servizi e attrezzature a scala territoriale per la logistica

La logistica nelle sue potenzialità di sviluppo rappresenta uno dei maggiori punti di forza di Venezia, vista l'ottima dotazione infrastrutturale e la presenza nel territorio di aeroporto, porto, rete ferroviaria, rete stradale e idrovia.

L'aeroporto Marco Polo è il terzo sistema aeroportuale italiano per numero di passeggeri, numero destinato a crescere visto l'andamento e la previsioni di sviluppo dello stesso.

Il porto occupa una superficie di circa 2000 ha tra Marghera (porto commerciale) e la Marittima (porto passeggeri). E' caratterizzato dalla presenza di traffici quanto mai differenziato e si pone ai primi posti per la movimentazione dei containers.

Lo sviluppo coordinato e controllato di questi nodi logistici inciderà sempre più sull'economia locale e la loro specializzazione contribuirà a generare ed attrarre nuova occupazione e nuove professionalità nonché a rendere sempre più "centrale" l'area di Porto Marghera.

Infrastrutture e mobilità

Lo scenario internazionale pone Venezia sul corridoio plurimodale n.5 Lisbona-Kiev. In questa prospettiva si collocano previsioni legate alla realizzazione nuova rete ferroviaria AV/AC e acquisiscono un ruolo strategico importante l'aeroporto ed il porto. Su scala regionale invece l'ormai realizzato Passante di Mestre e il S.F.M.R. (Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale) hanno il duplice ruolo di rinnovamento della rete di distribuzione di area metropolitana e di interfaccia tra la rete regionale e quella locale.

La realizzazione del tram e lo sviluppo previsto dei suoi tracciati principali entra in questo sistema cercando di aumentare l'offerta di trasporto pubblico comunale facendo diventare quello su gomma (bus) un sistema integrativo.

La nuova rete dovrebbe essere in grado di decongestionare i nodi centrali più trafficati, diversificare l'offerta di mezzi e migliorare le prestazioni in termini di capacità di trasporto, di velocità e di comfort di viaggio.

La mobilità veicolare invece va finalizzata al miglioramento delle criticità esistenti con l'obiettivo di allontanare il traffico di attraversamento dai centri abitati e razionalizzare le penetrazioni dai territori circostanti per la distribuzione urbana delle destinazioni. La mobilità lenta (pedonalità e ciclabilità) devono accrescere il loro peso nella scelta del mezzo di trasporto, e ciò sarà tanto più possibile quanto più forte sarà lo sviluppo delle piste ciclabili, delle zone pedonali e dei sistemi di intermodalità.

La mobilità lagunare va sviluppata potenziando i collegamenti alle zone della città d'acqua meno servite ma soprattutto alle isole della laguna per le quali è diventato necessario un collegamento più funzionale alla terraferma senza il passaggio obbligato "attraverso" Venezia.

Il P.U.M. (Piano Urbano della Mobilità) diventa quindi lo strumento strategico di definizione dello scenario di assetto futuro dell'intero sistema e che detta le linee guida che sono la base per la redazione del P.A.T.

Sostenibilità energetica ed ambientale

L'integrazione tra l'ambito edificatorio, la rete infrastrutturale e le aree verdi deve creare un sistema "sostenibile", ponendo l'attenzione sia all'edificato esistente che va riqualificato sia a quello nuovo che deve risultare poco energivoro, ma soprattutto alle aree verdi di città e di cintura che devono fungere da elemento di mitigazione all'impatto delle zone abitate e delle infrastrutture che attraversano la città.

3. Gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio

Facendo propri gli obiettivi assunti con il Documento Preliminare, il PAT ha cercato di definire delle azioni di piano strategiche che delineano la struttura ed i contenuti per la successiva stesura del Piano degli Interventi.

Gli obiettivi che il PAT intende perseguire seguono tre linee guida principali:

1 - Il riferimento all'area metropolitana.

Le scelte progettuali di tipo ambientale, di localizzazione, di sviluppo, di riconversione funzionale e di infrastrutturazione sono inquadrare in uno spazio che si riferisce all'area vasta compresa nel triangolo che va da Venezia a Padova e Treviso, in coerenza con la pianificazione di livello superiore (PTCP e PTRC) ma senza perdere di vista le caratteristiche e le vocazioni funzionali del nostro territorio.

2 - Lo sviluppo senza consumo di suolo

La città si sviluppa su se stessa. Il limite dell'edificato viene confermato nella sua situazione attuale per porre fine al fenomeno della dispersione insediativa che ha caratterizzato il nostro territorio negli ultimi decenni. Le dotazioni ambientali ed il territorio agricolo sono una risorsa che va tutelata e valorizzata, per creare una "cintura verde" che permetta di mitigare l'impatto della città sul paesaggio e sull'ambiente stesso. La riqualificazione ambientale, il miglioramento della qualità urbana e la riconversione funzionale diventano strumenti fondamentali per perseguire questo obiettivo.

3 - La dotazione infrastrutturale

Le infrastrutture precedono lo sviluppo. I processi di urbanizzazione, di densificazione e di riqualificazione devono essere anticipati dalla realizzazione delle maglie infrastrutturali, dei servizi e dei sottoservizi necessari a garantire l'inserimento e la connettività dei nuovi tessuti urbani con quelli esistenti. Il sistema dei collegamenti deve rispondere alle esigenze di capacità, velocità, sicurezza e comfort che solo un servizio di trasporto pubblico locale ben strutturato può soddisfare, alleggerendo così la rete stradale dalla congestione provocata dall'eccessivo numero di mezzi in circolazione.

Il sistema insediativo

Il PAT definisce che il tema urbanistico del Comune di Venezia (così come del sistema degli insediamenti di prima e seconda cintura) non è quello della crescita bensì quello del riordino e della riqualificazione urbana che non possono prescindere dalla valorizzazione delle parti storiche e ambientali del suo territorio.

E', di conseguenza, un PAT dello sviluppo sostenibile. Sviluppo, e non stagnazione. Su questo principio si basano i valori e le stime del suo dimensionamento che assume come orizzonte temporale a cui traghettare le previsioni, il 2017, ma d'altra parte considera che il PAT ha una valenza a tempo indeterminato e produce i suoi effetti in un arco di almeno due decenni, programmando gli interventi tramite il PI, prima di pervenire a una radicale revisione del suo dimensionamento. Esso pertanto si allinea con le scelte dei comuni contermini (in particolare Padova) e opta per un aumento della popolazione rispetto al consolidato del PRG vigente di circa 15 punti percentuali.

La valutazione che accompagna tale previsione deve essere oggettiva e quindi considerare che tale incremento di popolazione è necessario: sostituisce i soggetti attivi della nostra società, sbilanciata, anche dal costante aumento dell'età media dei residenti, dalla parte di coloro che abbandonano il lavoro e priva di coorti che rimpiazzino adeguatamente chi lascia il lavoro. Una simile popolazione è destinata a insediarsi nelle aree metropolitane e nella fascia pedemontana, ovvero le aree che offrono più lavoro e domandano maggiormente nuovi addetti per la manifattura e il welfare.

Venezia deve attrezzarsi a fare la sua parte, pena il rischio, così come avvenuto negli anni '70-'80, di subire i processi invece di governarli.

Lo sviluppo, prefigurato dalla proposta di P.A.T., è declinato secondo direttrici economiche chiare. In primo luogo, il PAT assume che l'Italia sia ancora, e debba esserlo in futuro, un paese industriale.

Marghera è il luogo di questo percorso che vede l'industria sempre al centro dello sviluppo del territorio.

Un'industria nuova: capace di rispettare nuovi standard ambientali (la nuova chimica, la produzione di energie rinnovabili, la cantieristica, la logistica integrata), rompendo con un passato non privo di criticità; un'industria in cui il valore della conoscenza e dell'innovazione sia al centro della creazione del valore; in cui logistica, servizi e produzione siano integrati come devono esserlo nella catena del valore oggi integrata a scala globale.

A queste condizioni, il polo di Marghera può e deve essere trasformato dalla prima zona industriale, in cui la produzione della navalmeccanica convive con la ricerca e i servizi, fino alle aree dell'industria dell'energia e del ciclo ambientale a meridione, a ridosso del Vallone Moranzani.

Lo sviluppo di un nodo infrastrutturale di rango europeo quale si configura l'intersezione tra il sistema autostradale, aggiornato con il passante, la linea dell'alta velocità e l'aeroporto Marco Polo - integrato dall'infrastrutturazione locale della SFMR e della connessione con la laguna - è a fondamento della conferma del Quadrante Tessera.

Specializzare e differenziare le funzioni è la scelta che questo PAT compie promuovendo nel Quadrante attività terziarie pubbliche e private che siano motore di un nuovo ciclo economico al pari di ciò che nel secolo passato è stato deciso per Marghera, sottolineando che la rilevanza della dotazione infrastrutturale di supporto a tale previsione consentirà di selezionare le proposte insediative privilegiando quelle corrispondenti a funzioni di eccellenza e di valenza metropolitana che dirottino ogni valutazione dalla rilevanza della quantità edificabile alla qualità insediativa, in considerazione del fatto che la seconda di norma esclude la prima.

La scala metropolitana e la natura programmatica del PAT richiedono grande attenzione al rapporto con le infrastrutture. Il PAT assume le scelte del Piano urbano della mobilità insieme alle altre scelte infrastrutturali di scala più ampia (ad esempio SFMR e passante con opere connesse).

Tutti i punti di intersezione dei diversi livelli di mobilità acquisiscono nel nuovo piano il ruolo centrale di motori della qualità urbana: oltre al nodo intermodale del Quadrante, basti pensare alla stazione ferroviaria di Mestre, alle stazioni della SFMR di via Olimpia e dell'ospedale dell'Angelo o al rilancio di Piazzale Roma integrato nel polo più ampio che spazia dal Tronchetto fino alla stazione ferroviaria Santa Lucia.

Il tema può essere sviluppato maggiormente dallo specifico punto di vista del territorio mestrino finora confinato ad un'idea di città disordinata impercorribile priva di qualità insediativa e identità.

Mestre è il luogo di importanti cambiamenti destinati a trasformarne la fisionomia nel breve periodo. I cantieri della Mestre futura ne potrebbero modificare in modo straordinario la fisionomia, senza perderne in alcun modo i tratti identitari che la città ci chiede di tutelare e conservare.

L'obiettivo è quello di non limitare la tutela dell'identità mestrina alla conservazione di ogni traccia, anche minore, testimone del passato bensì valorizzarla attraverso interventi mirati alla riqualificazione delle parti storiche della città creando in esse anche quei "nuovi oggetti urbani" (il museo M9, la biblioteca in villa Erizzo, l'estensione della pedonalità) su cui fondare un concreto senso di appartenenza per i mestrini di oggi e di domani.

Il sistema ambientale

Il progetto del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia si sviluppa attraverso la stretta relazione, finalizzata ad un generale equilibrio, tra le esigenze insediative espresse dal territorio e la sostenibilità degli effetti trasformativi che esse comportano, sulle componenti ambientali ed insediative che storicamente lo hanno definito. Acqua, aria, suolo, paesaggio, ambiti naturali, e soprattutto reti ecologiche, biotopi, ambiti rurali di pregio, temi da sempre connessi alle indagini agronomiche, sono diventati elementi cardine per il progetto. L'indirizzo assunto dal Piano persegue i principi di sostenibilità, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse materiali e immateriali presenti, spostando le finalità operative dalla crescita principalmente quantitativa a quella qualitativa. Il territorio del Comune di Venezia si presenta articolato e complesso in quanto composto da parti tra loro diverse sia per l'aspetto morfologico e geografico che per formazione storica: dai litorali all'entroterra mestrino si susseguono differenti realtà. Affrontare il tema del territorio aperto ha significato mettere a confronto una grande eterogeneità di ambienti, alcuni unici come l'ambiente lagunare, con le caratterizzazioni del paesaggio nella sua accezione più ampia e moderna, riconoscendo l'azione antropica che ha portato all'attuale conformazione. Riflettere sulla possibile coniugazione tra valorizzazione e tutela dell'ambiente e del paesaggio ha comportato la necessità di rileggere il territorio riconoscendo ed individuando i sistemi che concorrono a strutturarlo, cercando un piano di lettura non solo fisico - geografico ma anche estetico e percettivo.

Il Piano di Assetto del Territorio individua pertanto i seguenti **sistemi**: - il sistema della laguna in quanto ambiente unico e irripetibile, fortemente storicizzato, nel quale l'habitat naturale è stato costantemente

modificato dall'uomo, mantenendo, per secoli, proprie connotazioni naturalistiche riconoscibili nella loro identità e riproducibilità. Tali equilibri sono venuti in parte meno quando l'uomo ha realizzato opere in discontinuità con la logica ecosistemica senza mantenere le caratteristiche di sperimentabilità, gradualità, reversibilità che sono state alla base della capacità gestionale di un ambiente di transizione come la laguna;- il sistema delle isole minori e dei forti della laguna, finalizzando gli interventi al recupero fisico e funzionale, tutelandone il patrimonio storico – monumentale e paesaggistico – ambientale che questi rappresentano;- il sistema dei litorali del Lido e di Pellestrina, come elemento ecologico, morfologico e funzionale di elevato interesse per tutto l'alto Adriatico, sia per estensione che per varietà e complessità delle funzioni e degli habitat, dove i processi geomorfologici sono stati da sempre influenzati dall'uomo per la fondamentale funzione di protezione della laguna dal mare;- il sistema dei forti della Terraferma, finalizzando gli interventi al recupero del valore testimoniale paesaggistico e al mantenimento del valore ambientale in quanto "isole" ecologiche nel territorio profondamente alterato nei suoi valori originari;- il sistema dei corsi d'acqua: - il fiume Marzenego che relaziona i nuclei di Trivignano, Zelarino, Gazzera e Cipressina con il centro storico, per poi svilupparsi, attraverso i canali Salso e Osellino, fino al Forte Marghera e al Parco di San Giuliano;- il fiume Dese che costituisce elemento strutturante per il bosco di Mestre e di connessione, con questo, per gli insediamenti urbani di Dese, Favaro e Tessera;- il Brenta che, assieme ai fiumi Tron e Lusore, connette attraverso i nuclei di Malcontenta, Cà Sabbioni e Cà Brentelle, la struttura delle ville e dei parchi storici che si sviluppa lungo la riviera del Brenta con il nodo di interscambio modale costituito dal Terminal di Fusina;- il sistema della "cintura" verde finalizzato a delimitare l'espansione insediativa, incentivando il ripristino degli elementi tipici del paesaggio della campagna a "campo chiuso", insieme ad interventi di formazione di filari di alberi e di siepi e ad interventi di forestazione tramite la ricostruzione della flora arborea - arbustiva tipica degli ambienti boschivi di pianura, con funzione bioecologica e ambientale e come misura di difesa idrogeologica.

La traduzione in carte per il governo del territorio degli obiettivi progettuali si articola in azioni raggruppate per tematismi principali che compaiono negli elaborati del Piano e che sostanzialmente concorrono alla creazione e al rafforzamento della "cintura" verde e alla tutela e ricostruzione della morfologia lagunare e dei sistemi esistenti ed individuati dal Piano stesso:- l'individuazione delle invarianti del sistema ambientale e paesaggistico che per definizione normativa sono considerate aree a bassa trasformabilità, all'interno delle quali sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati alla tutela e riqualificazione dell'aspetto naturalistico - ambientale o ad arrestare e invertire i processi degenerativi in corso, orientandosi verso la valorizzazione del paesaggio;- la riqualificazione ambientale con interventi di forestazione per implementare il Bosco di Mestre (230 ha attuali) e ricostruzione del paesaggio agrario, con l'obiettivo di elevare il grado di naturalità del territorio dove promuovere interventi che possano comprendere sia la formazione di aree boscate pubbliche che di aree boscate produttive private, tramite la ricostruzione della flora arborea - arbustiva degli ambienti boschivi di pianura (come misura di difesa idrogeologica, di funzione bioecologica e ambientale), sia la formazione di filari di alberi e di siepi che la ricostruzione del paesaggio agrario tradizionale basato per lo più sul modello del "campo chiuso". Tali aree hanno anche funzione di cintura urbana verde e di integrazione dei principali corridoi ecologici che attraversano il territorio in particolare della Terraferma;- la tutela, riqualificazione e valorizzazione di ambiti costituiti da un insieme di elementi ed aree, anche con funzioni diverse, ma che complessivamente costituiscono dei sistemi unitari con specifiche caratteristiche ambientali tali da essere riconosciuti come elementi strutturanti del territorio, ed in particolare: - l'ambito lagunare, come elemento centrale e unitario del sistema insediativo territoriale;- gli ambiti del fiume Dese, del fiume Marzenego e dei fiumi Tron, Lusore e Taglio del Brenta, anche come elementi di continuità naturalistico - ambientale dei canali della laguna;- l'ambito del waterfront di Campalto e il parco di San Giuliano, come elemento di connessione tra terra e acqua e quello del waterfront di porto Marghera come elemento di mitigazione ambientale tra la laguna ed il paesaggio industriale.

4. Il Quadro Conoscitivo

Il quadro conoscitivo raggruppa i dati forniti dagli enti preposti o prodotti nella fase analitica e progettuale del piano, sviluppati sulla base dei relativi tematismi, organizzati in file .shp (file prodotti da programmi GIS, che uniscono il dato grafico a dati alfanumerici e descrittivi degli elementi) o raster (immagini), come descritto dagli

atti di indirizzo della L.R. 11/2004 lettere A e F. La validazione del Quadro Conoscitivo è di competenza regionale.

Le basi informative sono costituite da dati alfanumerici georeferenziati che sono state organizzate secondo le seguenti 11 matrici:

INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE

ARIA

CLIMA

ACQUA

SUOLO E SOTTOSUOLO

BIODIVERSITA'

PAESAGGIO

PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

INQUINAMENTI FISICI

ECONOMIA E SOCIETA'

PIANIFICAZIONE E VINCOLI

IL PROGETTO DEL TERRITORIO

1. Dimensionamento del PAT

Il PAT assume come orizzonte temporale per il dimensionamento, a cui riguardare le previsioni, il 2017, ma d'altra parte si deve tenere presente che il PAT ha una valenza a tempo indeterminato e realisticamente si può pensare che questo strumento di pianificazione produca i suoi effetti in un arco di almeno due decenni, programmando e calibrando gli interventi tramite il PI, prima di pervenire a una radicale revisione del suo dimensionamento.

Anche in base a tale prospettiva si è ritenuto di scegliere, in merito alla domanda residenziale futura, lo scenario in cui si prevede che la popolazione emigrata per altro comune dal 2012 tende a dimezzarsi nell'arco di quindi anni, mentre la popolazione immigrata mantiene un andamento lineare, assegnando alla Terraferma l'intero fabbisogno previsto dall'ipotesi di crescita media (16.909 nuovi alloggi). In considerazione del fatto che la famiglia media risulta composta da 2,2 ab. e di un indice di 50 mq/ab. si prevede così un carico aggiuntivo di 37.200 abitanti teorici. Tale carico aggiuntivo verrà attuato in massima parte tramite operazioni di riqualificazioni di aree già urbanizzate, riducendo così ogni ulteriore spreco di territorio.

Per l'ambito lagunare si è verificata la sostenibilità del massimo carico insediativo aggiuntivo, con l'obiettivo di mantenere e incentivare la residenza stabile nel Centro Storico di Venezia e nelle Isole Maggiori, pervenendo a una valutazione di un carico aggiuntivo di 3.100 ab. teorici per Venezia Centro Storico e complessivamente di 7.720 ab. teorici per l'ambito lagunare.

Il PAT individua n. 12 A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei) nel territorio considerato, i quali fanno riferimento a contesti omogenei caratterizzati da connotazioni specifiche del territorio con prevalente valenza ambientale, storica, residenziale, produttiva (secondaria e primaria), sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo.

Tali A.T.O. sono:

- a) A.T.O. 1 Venezia Città Antica
- b) A.T.O. 2 Insediamenti centrali di Mestre e Marghera
- c) A.T.O. 3 Frangia urbana Ovest
- d) A.T.O. 4 Frangia urbana Est
- e) A.T.O. 5 Dese - Aeroporto
- f) A.T.O. 6 Porto Marghera
- g) A.T.O. 7 Laguna di Venezia
- h) A.T.O. 8 Isola di Murano
- i) A.T.O. 9 Isole di Burano, Mazzorbo e Torcello
- l) A.T.O. 10 Isole di S.Erasmo e Vignole
- m) A.T.O. 11 Isola del Lido
- n) A.T.O. 12 Isola di Pellestrina

La seguente tabella riassume la dotazione della ripartizione del fabbisogno tra i diversi Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

	Superficie lorda di pavimento residenziale prevista (mq)	Superficie lorda di pavimento commerciale/ direzionale prevista (mq)	Superficie lorda di pavimento produttiva prevista (mq)	Superficie lorda di pavimento turistica prevista (mq)
ATO 1	155.000	140.000	20.000	30.000
ATO 2	830.000	680.000	40.000	80.000
ATO 3	320.000	200.000	25.000	25.000
ATO 4	590.000	230.000	40.000	80.000
ATO 5	80.000	350.000	50.000	110.000
ATO 6	40.000	1.800.000	2.700.000	50.000
ATO 7	22.000	25.000	5.000	38.000
ATO 8	40.000	40.000	100.000	8.000
ATO 9	5.000	4.000	4.000	4.000
ATO 10	10.000	35.000	8.000	25.000
ATO 11	120.000	20.000	20.000	40.000
ATO 12	34.000	10.000	50.000	60.000
Totale	2.246.000	3.534.000	3.062.000	550.000

	Superficie lorda di pavimento residenziale prevista PRG (mq)	Superficie lorda di pavimento residuo previsioni PRG (mq)	Nuova superficie lorda di pavimento PAT (mq)
ATO 1	134.800	51.600	155.000
ATO 2	530.500	138.500	830.000
ATO 3	529.200	164.850	320.000
ATO 4	373.350	267.950	590.000
ATO 5	41.450	22.400	80.000
ATO 6	0	0	40.000
ATO 7	0	0	22.000
ATO 8	25.600	10.300	40.000
ATO 9	2.200	2.200	5.000
ATO 10	15.800	9.100	10.000
ATO 11	90.300	25.500	120.000
ATO 12	21.750	21.750	34.000

Totale	1.764.950	714.150	2.246.000
--------	-----------	---------	-----------

ATO 1 Venezia Città Antica

A.T.O. 1 Venezia Città Antica			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2) 155.000 mq	PRIMARI (3) (6,5 mq/abitante) 20.150 mq	SECONDARI (4) (23,5 mq/abitante) 72.850 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	140.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI (0,5 mq/mq) 70.000 mq	SECONDARI (0,5 mq/mq) 70.000 mq
PRODUTTIVO	20.000 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		3.330 mq	
TURISTICO	30.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		13.500 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
ABITANTI TEORICI TOTALI (8)	AREE PER SERVIZI (7)
63.656	1.909.600 mq

Note

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
 (2) superficie equivalente a 3.100 abitanti teorici
 (3) abitanti teorici 3.100 x 6,5 mq/ab
 (4) abitanti teorici 3.100 x 23,5 mq/ab
 (5) superficie fondiaria stinza zona produttive ATO 1 pari a 33.300 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)
 (6) 45 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.c L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
 (7) abitanti teorici totali 63.656 x 30 mq/ab
 (8) abitanti teorici totali comprendono:
 la popolazione esistente al
 31.12.2009 59.817
 + gli abitanti insediabili nei piani
 urbanistici attuativi approvati 739
 + il carico aggiuntivo di nuova
 previsione PAT 3.100

A.T.O. 2 Insediamenti centrali di Mestre e Marghera			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	830.000 mq	(6,5 mq/abitante) 107.900 mq	(23,5 mq/abitante) 390.100 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	680.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq) 340.000 mq	(0,5 mq/mq) 340.000 mq
PRODUTTIVO	40.000 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		6.670 mq	
TURISTICO	80.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		36.000 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
126.409	3.792.270 mq

Note

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
- (2) superficie equivalente a 15.600 abitanti teorici
- (3) abitanti teorici 16.000 x 6,5 mq/ab
- (4) abitanti teorici 16.000 x 23,5 mq/ab
- (5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 2 pari a 66.700 mq (art. 31 c.3 lett.b della L.R. 11/04)
- (6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.d della L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
- (7) abitanti teorici totali 126.409 x 30 mq/ab
- (8) abitanti teorici totali comprendono:
- | | |
|--|---------|
| la popolazione esistente al 31.12.2009 | 103.709 |
| + gli abitanti insediabili nei piani urbanistici attuativi approvati | 6.100 |
| + il carico aggiuntivo di nuova previsione PAT | 16.600 |

A.T.O. 3 Frangia urbana Ovest			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	320.000 mq	(6,5 mq/abitante)	(23,5 mq/abitante)
		41.600 mq	150.400 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	200.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq)	(0,5 mq/mq)
		100.000 mq	100.000 mq
PRODUTTIVO	25.000 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		4.170 mq	
TURISTICO	25.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		11.250 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
60.020	1.800.600 mq

Note

(1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)

(2) superficie equivalente a 6.400 abitanti teorici

(3) abitanti teorici 6.400 x 6,5 mq/ab

(4) abitanti teorici 6.400 x 23,5 mq/ab

(5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 3 pari a 41.700 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)

(6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq

(7) abitanti teorici totali 60.020 x 30 mq/ab

(8) abitanti teorici totali comprendono:

la popolazione esistente al

31.12.2009

49.156

+ gli abitanti insediabili nei piani

urbanistici attuativi approvati

4.464

+ il carico aggiuntivo di nuova

previsione PAT

6.400

ATO 4 – Frangia urbana Est

A.T.O. 4 Frangia urbana Est			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	590.000 mq	(11,5 mq/abitante) 76.700 mq	(23,5 mq/abitante) 277.300 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	230.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq) 115.000 mq	(0,5 mq/mq) 115.000 mq
PRODUTTIVO	40.000 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		6.670 mq	
TURISTICO	80.000 mq (1)	45mq/100mq (5)	
		36.000 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
35.492	1.064.760 mq

Note

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
- (2) superficie equivalente a 11.800 abitanti teorici
- (3) abitanti teorici 11.800 x 6,5 mq/ab
- (4) abitanti teorici 11.800 x 23,5 mq/ab
- (5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 4 pari a 66.700 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)
- (6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
- (7) abitanti teorici totali 35.492 x 30 mq/ab
- (8) abitanti teorici totali comprendono:
- | | |
|--|--------|
| la popolazione esistente al | |
| 31.12.2009 | 22.060 |
| + gli abitanti insediabili nei piani urbanistici attuativi approvati | 1.632 |
| + il carico aggiuntivo di nuova previsione PAT | 11.800 |

A.T.O. 5 - Dese - Aeroporto

A.T.O. 5 Dese - Aeroporto			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	60.000 mq	(11,5 mq/abitante)	(23,5 mq/abitante)
		10.400 mq	37.600 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	350.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq)	(0,5 mq/mq)
		175.000 mq	175.000 mq
PRODUTTIVO	50.000 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		8.330 mq	
TURISTICO	110.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		49.500 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
7.318	219.540 mq

Note

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
- (2) superficie equivalente a 1.600 abitanti teorici
- (3) abitanti teorici 1.600 x 6,5 mq/ab
- (4) abitanti teorici 1.600 x 23,5 mq/ab
- (5) superficie fondiaria stimata zona produttiva ATO 5 pari a 83.300 mq (art. 31 c.3 lett b) L.R. 11/04)
- (6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.d) L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
- (7) abitanti teorici totali 7.318 x 30 mq/ab
- (8) abitanti teorici totali comprendono:
- la popolazione esistente al 31/12/2009 5.467
 - + gli abitanti insediabili nei piani urbanistici attuativi approvati 251
 - + il carico aggiuntivo di nuova previsione PAT 1.600

A.T.O. 6 Porto Marghera			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	40.000 mq	(6,5 mq/abitante) 6.200 mq	(23,5 mq/abitante) 18.800 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	1.800.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq) 900.000 mq	(0,5 mq/mq) 900.000 mq
PRODUTTIVO	2.700.000 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		450.000 mq	
TURISTICO	50.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		22.500 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
966	28.980 mq

Note

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
 (2) superficie equivalente a 800 abitanti teorici
 (3) abitanti teorici 800 x 6,5 mq/ab
 (4) abitanti teorici 800 x 23,5 mq/ab
 (5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 6 pari a 4.500.000 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)
 (6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.c L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
 (7) abitanti teorici totali 966 x 30 mq/ab
 (8) abitanti teorici totali comprendono:
 la popolazione esistente al
 31.12.2009 166
 + gli abitanti insediabili nei piani
 urbanistici attuativi approvati 0
 + il carico aggiuntivo di nuova
 previsione PAT 800

A.T.O. 7-Laguna di Venezia

A.T.O. 7 Laguna di Venezia			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	22.000 mq	(6,5 mq/abitante) 2.860 mq	(23,5 mq/abitante) 10.340 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	25.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq) 12.500 mq	(0,5 mq/mq) 12.500 mq
PRODUTTIVO	5.662 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		535 mq	
TURISTICO	38.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		17.100 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(6)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
462	13.860 mq

Note:

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
 (2) superficie equivalente a 440 abitanti teorici
 (3) abitanti teorici 440 x 6,5 mq/ab
 (4) abitanti teorici 440 x 23,5 mq/ab
 (5) superficie fondiaria stimata zona produttiva ATO 7 pari a 8.330 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)
 (6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
 (7) abitanti teorici totali 462 x 30 mq/ab
 (8) abitanti teorici totali comprendono:
 popolazione esistente al 31/12/2005 22
 + gli abitanti insediabili nei piani urbanistici attuativi approvati 0
 + il carico aggiuntivo di nuova previsione PAT 440

A.T.O. 8 Isola di Murano			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	40.000 mq	(6,5 mq/abitante)	(23,5 mq/abitante)
		5.200 mq	18.800 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	40.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq)	(0,5 mq/mq)
		20.000 mq	20.000 mq
PRODUTTIVO	100.000 mq (1)	10% della Sf per singola zona (5)	
		16.670 mq	
TURISTICO	8.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		3600	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
5.489	164.670 mq

Note

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
 (2) superficie equivalente a 800 abitanti teorici
 (3) abitanti teorici 800 x 6,5 mq/ab
 (4) abitanti teorici 800 x 23,5 mq/ab
 (5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 8 pari a 166.700 mq (art. 31 c.3 lett b L.R. 11/04)
 (6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett. d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
 (7) abitanti teorici totali 5.489 x 30 mq/ab
 (8) abitanti teorici totali comprendono:
 popolazione esistente al
 31/12/2009 4.664
 + gli abitanti insediabili nei piani
 urbanistici attuali approvati 25
 + il carico aggiuntivo di nuova
 previsione PAT 800

A.T.O. 9 - Isole di Burano, Mazzorbo e Torcello

A.T.O. 9 Isola di Burano, Mazzorbo e Torcello			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	5.000 mq	(6,5 mq/abitante) 650 mq	(23,5 mq/abitante) 2.350 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	4.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq) 2.000 mq	(0,5 mq/mq) 2.000 mq
PRODUTTIVO	4.000 mq (1)	10% della SI per singola zona (5)	
		670 mq	
TURISTICO	4.000 mq (1)	45mq/100mq (6)	
		1.800 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8)	(7)
ABITANTI TEORICI TOTALI	AREE PER SERVIZI
3.256	97.680 mq

Note:

(1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)

(2) superficie equivalente a 100 abitanti teorici

(3) abitanti teorici 100 x 6,5 mq/ab

(4) abitanti teorici 100 x 23,5 mq/ab

(5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 9 pari a 6.700 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)

(6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq

(7) abitanti teorici totali 3.256 x 30 mq/ab

(8) abitanti teorici totali comprendono:

popolazione esistente al

31.12.2009

3.156

+ gli abitanti insediabili nei piani

urbanistici attuativi approvati

0

+ il carico aggiuntivo di nuova

previsione FAT

100

A.T.O. 10 - Isole di S.Erasmo e Vignole

A.T.O. 11 Isola del Lido			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2) 120.000 mq	PRIMARI (3) (6,5 mq/abitante) 15.600 mq	SECONDARI (4) (23,5 mq/abitante) 56.400 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	20.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI (0,5 mq/mq) 10.000 mq	SECONDARI (0,5 mq/mq) 10.000 mq
PRODUTTIVO	(1) 20.000 mq	(5) 10% della Sf per singola zona 3.330 mq	
TURISTICO	(1) 40.000 mq	(6) 15mq/100mq=45mq/100mq 18.000 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8) ABITANTI TEORICI TOTALI	(7) AREE PER SERVIZI
21.005	630.150 mq

Note

(1) carico aggiuntivo espresso in: Superficie lorda di pavimento (Sp)

(2) superficie equivalente a 2.400 abitanti teorici

(3) abitanti teorici: 2.400 x 0,5 mq/ab

(4) abitanti teorici: 2.400 x 23,5 mq/ab

(5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 11 pari a 33.300 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)

(6) 15 mq/100 mc previsti all'art. 31 c.3 lett.d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq

(7) abitanti teorici totali 21.005 x 30 mq/ab

(8) abitanti teorici totali comprendono:

popolazione esistente al

31.12.2009 17.412

+ gli abitanti insediabili nei piani
urbanistici attuativi approvati 1.193+ il carico aggiuntivo di nuova
previsione PAT 2.400

A.T.O. 11 - Isola del Lido

A.T.O. 11 Isola del Lido			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2) 120.000 mq	PRIMARI (3) (6,5 mq/abitante) 15.600 mq	SECONDARI (4) (23,5 mq/abitante) 56.400 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	20.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI (0,5 mq/mq) 10.000 mq	SECONDARI (0,5 mq/mq) 10.000 mq
PRODUTTIVO	(1) 20.000 mq	(5) 10% della Sf per singola zona 3.330 mq	
TURISTICO	(1) 40.000 mq	(6) 15mq/100mq=45mq/100mq 18.000 mq	

DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI	
(8) ABITANTI TEORICI TOTALI	(7) AREE PER SERVIZI
21.005	630.150 mq

Note

- (1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)
 (2) superficie equivalente a 2.400 abitanti teorici
 (3) abitanti teorici 2.400 x 6,5 mq/ab
 (4) abitanti teorici 2.400 x 23,5 mq/ab
 (5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 11 pari a 33.300 mq (art. 31 c.3 lett.b L.R. 11/04)
 (6) 15 mq/100 mq previsti all'art. 31 c.3 lett.d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq
 (7) abitanti teorici totali 21.005 x 30 mq/ab
 (8) abitanti teorici totali comprendono:
 popolazione esistente al
 31.12.2009 17.412
 + gli abitanti insediabili nei piani
 urbanistici attuativi approvati 1.193
 + il carico aggiuntivo di nuova
 previsione PAT 2.400

A.T.O. 12 - Isola di Pellestrina

A.T.O. 12 Isola di Pellestrina			
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO		STANDARD URBANISTICI	
RESIDENZIALE	50 mq/abitante	30 mq/abitante	
	(1) (2)	PRIMARI (3)	SECONDARI (4)
	34.000 mq	(6,5 mq/abitante)	(23,5 mq/abitante)
		4.420 mq	15.980 mq
COMMERCIALE DIREZIONALE	10.000 mq (1)	1 mq/mq di Sp	
		PRIMARI	SECONDARI
		(0,5 mq/mq)	(0,5 mq/mq)
		5.000 mq	5.000 mq
PRODUTTIVO	50.000 mq (1)	(5)	
		10% della Sf per singola zona	
		8.330 mq	
TURISTICO	60.000 mq (1)	(6)	
		15mq/100mc=45mq/100mq	
		27.000 mq	
DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI			
(8)		(7)	
ABITANTI TEORICI TOTALI		AREE PER SERVIZI	
4.799		143.970 mq	

Note

(1) carico aggiuntivo espresso in Superficie lorda di pavimento (Sp)

(2) superficie equivalente a 680 abitanti teorici

(3) abitanti teorici 680 x 6,5 mq/ab

(4) abitanti teorici 680 x 23,5 mq/ab

(5) superficie fondiaria stimata zone produttive ATO 12 pari a 83.300 mq (art. 31 c.3 lett.b della L.R. 11/04)

(6) 15 mq/100 mc previsti all'art. 31 c.3 lett.d L.R. 11/04 sono equivalenti a 45mq/100mq

(7) abitanti teorici totali 4.799 x 30 mq/ab

(8) abitanti teorici totali comprendono:

popolazione esistente al

31.12.2009

4.119

+ gli abitanti insediabili nei piani
urbanistici attuativi approvati

0

+ il carico aggiuntivo di nuova
previsione PAT

680

2. La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

L'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) definisce la VAS come un "processo di valutazione" che assicura che gli effetti ambientali di un piano siano completamente considerati e appropriatamente affrontati fin dalle prime fasi del processo decisionale, alla pari delle considerazioni economiche e sociali. Lo scopo è, quindi, quello di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione di un piano potrebbero avere sull'ambiente, nonché di identificare le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale degli stessi.

In riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica, la Commissione Regionale VAS si è espressa favorevolmente con parere n. 138 del 2.12.2008 sulla proposta di Rapporto Ambientale redatto sul Documento preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di VENEZIA.

Naturalmente la VAS sta seguendo il processo di redazione del PAT in tutte le sue fasi e al momento dell'adozione sarà integrata con i dati aggiornati e con eventuali modifiche che comportino sostanziali cambiamenti alla struttura del piano stesso.

3. Gli elaborati di progetto

TAVOLA 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nella tavola 1 sono stati riportati, a titolo ricognitivo, i vincoli presenti sul territorio di Venezia derivanti da disposizione di legge, nonché di ambiti sottoposti a pianificazione di livello superiore (P.T.R.C. e P.A.L.A.V.). I vincoli posti dal D.Lgs. 42/2004, sono stati suddivisi in

- vincolo paesaggistico (già Legge 1497/1939) che riguarda la Laguna di Venezia, alcuni corsi d'acqua, il percorso del Terraglio, le aree di pertinenza di edifici tutelati;
- zone d'interesse archeologico che comprendono la Laguna di Venezia, le aree a ridosso della via Annia, e alcune aree in terraferma;
- vincolo monumentale (già Legge 1089/1939) che interessa gli immobili e relative pertinenze sottoposti a tutela da parte della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Nel Centro Storico di Venezia sono stati individuati i singoli immobili ed i complessi di immobili sottoposti al vincolo ai sensi della Legge 171/1973 – Interventi per la Salvaguardia di Venezia.

Il vincolo idrogeologico – forestale (R.D. 3267/1923) interessa alcune aree del Lido nelle località di San Nicolò e Alberoni.

Tutto il Comune di Venezia è incluso nella zona sismica di livello 4 (O.P.C.M. 3274/2003).

Da un punto di vista della Rete Natura 2000 il territorio è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) quali:

- la Laguna di Venezia;
- il Bosco di Carpendo;
- il Forte Carpendo;
- le dune degli Alberoni e di Ca'Roman.

Il territorio di Venezia è interessato dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.) il cui perimetro di ambito è stato riportato nella Tavola 1.

Nella Tavola 1, dal punto di vista delle tutele, vengono recepite alcune previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento che nel territorio veneziano individua:

- un ambito interessato dalla istituzione di riserve archeologiche: il sito individuato è quello denominato Altino - Le Mura a nord-est del territorio al confine con il Comune di Altino;
- ambiti naturalistici di livello regionale che interessano prevalentemente le fasce lungo i corsi d'acqua principali;
- una zona umida costituita dalla Laguna di Venezia;
- il tracciato della strada romana "via Annia".

I Centri Storici riportati nella tavola di progetto sono quelli previsti dalla strumentazione urbanistica vigente ed adottata. Per i Centri Storici di Venezia, di Murano e di Burano, dei quali non esiste una precisa perimetrazione nell'Alfante dei Centri Storici della Regione, sono state considerate tutte le insule e parte dei canali così come individuati nella tavola.

Le isole minori della Laguna classificate come zona "A" dalla "V.P.R.G. per la Laguna e le Isole Minori" adottata, sono state perimetrate tutte come centro storico comprese quelle non incluse nell'Atlante dei Centri Storici della Regione.

Infine nella cartografia sono stati riportati gli elementi, derivanti da diverse fonti di legge, che generano fasce di rispetto o servitù, e più precisamente nel dettaglio:

- corsi d'acqua – rispetto idraulico ai sensi del R.D. 08.05.1904 e del R.D. 523 del 24.12.1976;
- discariche – rispetto discariche ai sensi della L.R. 3/2000;
- depuratori – fascia di rispetto;
- aeroporti – rispetto aeroporto ai sensi del D.M. 31/10/1977;
- zone militari esistenti;
- cimiteri – rispetto cimiteriale ai sensi del R.D. 1265/34;
- elettrodotti – fascia di rispetto ai sensi della L.R. 27/1993;
- gasdotti (ad uso industriale) – D.M. 24 novembre 1984
- ferrovie – rispetto ferroviario ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 753/1980;
- viabilità;
- aree a rischio di incidente rilevante – fasce di rispetto ai sensi del D.M. 09/05/2001 – Dlgs 334/1999
- allevamenti zootecnici intensivi;

L'estensione di tutte le fasce di rispetto o di servitù sono riportate nel database ma alcune non sono state rappresentate graficamente per non rendere difficoltosa la lettura dei contenuti della tavola stessa.

TAVOLA 2 - CARTA DELLE INVARIANTI

Il P.A.T. individua, nella Tavola 2, i valori del territorio che si ritiene prioritario tutelare, salvaguardare e valorizzare al fine di assicurare uno sviluppo compatibile con le peculiarità ed identità dei luoghi dal punto di vista ambientale, paesaggistico, storico – monumentale, architettonico ed agricolo - produttivo in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi dalla pianificazione territoriale di livello superiore in particolare dal P.A.L.A.V.

La ricognizione ambientale e paesaggistica svolta per la redazione del P.A.T. ha permesso di definire gli elementi (nodi, gangli, corridoi, etc.) che costituiscono la rete ecologica con l'obiettivo di definire gli interventi di riqualificazione ambientale, di rinaturalizzazione, creazione di aree boscate, della rimozione degli elementi detrattori, etc..

Si tratta di un'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, indispensabile per la definizione di una visione strutturale del territorio.

Nella tavola è, quindi, tracciato il sistema delle invarianti (o elementi a bassa trasformabilità) del territorio di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica ed agricolo produttiva.

Le invarianti di natura geologica sono costituite dai Geositi:

- Palude della Centrega situata nella laguna nord;
- "Dune degli Alberoni" situate all'estremità meridionale del litorale del Lido;
- "Dune di Ca' Roman" situate nella porzione meridionale del litorale di Pellestrina.

Per questi ambiti caratterizzati da particolari valenze ed unicità geologiche vanno previsti interventi volti esclusivamente alla loro conservazione valorizzazione e tutela.

Le invarianti di natura paesaggistica sono il risultato di uno studio delle dinamiche storiche del territorio e delle componenti strutturali del sistema ambientale.

Sono costituite da elementi areali, puntuali e lineari, quali:

- gli ambiti di importanza paesaggistica costituiti dal sistema di aree agricole attorno al centro di Mestre, che costituisce la cintura verde del sistema metropolitano nonché spazio di pertinenza paesaggistica degli itinerari e delle emergenze ambientali e storico testimoniali. In ambito lagunare questi si riscontrano nell'isola di Sant'Erasmo, Le Vignole, Burano, Murano e Torcello;
- i contesti figurativi, aree di pertinenza delle eccellenze architettoniche che definiscono quadri paesaggistici di grande rilevanza ed unicità quali ad esempio le pertinenze dei forti e delle principali ville;

- la rete dei percorsi e degli itinerari che integra e mette a sistema i percorsi di visitazione consolidati e già presenti sul territorio o comunque individuati dalla pianificazione sovraordinata. Alcuni itinerari hanno una rilevanza prevalentemente locale come quello dei forti altri invece assumono un rilievo alla scala territoriale quali assi di relazione paesaggistica a scala provinciale come gli itinerari lungo il Naviglio del Brenta e del Dese;
- i cono visivi che costituiscono il sistema di viste diffuso nel territorio, e di tutela di particolari elementi fisici e vedute del paesaggio non altrimenti salvaguardati.

Le invarianti ambientali sono ambiti del territorio caratterizzati da elevati livelli di naturalità ovvero dalla presenza di particolari specie vegetazionali e di coltura agraria spesso associati a significativi valori paesaggistici e sono di tipo diffuso e di tipo puntuale.

La Laguna, la cui importanza ambientale è riconosciuta a livello internazionale, è stata definita come la principale area nucleo e comprende la laguna viva, le velme, le barene, le valli da pesca, le peschiere di terra, le casse di colmata, inoltre sono individuate le pinete litoranee e le dune consolidate boscate e fossili.

Le aree agricole a nord del territorio comunale caratterizzate da una maggiore integrità del tessuto colturale e dalla presenza di elementi lineari della rete a verde sono state individuate come aree di interesse ambientale.

Sono stati poi individuati quegli elementi puntuali (le molte) e i corridoi ecologici che devono essere salvaguardati per le loro caratteristiche di singolarità e per la loro valenza ambientale di nodi della rete ecologica, o che devono, in parte, essere realizzati.

Le invarianti di natura paesaggistica ed ambientale, assieme ai corsi d'acqua, costituiscono una rete di interconnessione necessaria a garantire il funzionamento e la continuità degli habitat a supporto dei corridoi ecologici riportati anche nella carta della trasformabilità (4a e 4b).

Le invarianti di natura storico - monumentale comprendono gli edifici e le pertinenze vincolati ai sensi del Dlgs 42/2004, gli edifici con valore storico testimoniale e le loro pertinenze e le isole minori della laguna così come individuati nella tavola dei vincoli. Inoltre sono individuati i nuclei storici e gli impianti urbanistici significativi come ad esempio le città giardino di Marghera e Lido ed il percorso storico del Terraglio così come indicato dal P.A.L.A.V.

Il P.A.T. intende salvaguardare gli aspetti storico culturali delle attività agricole tradizionali nel rispetto delle caratteristiche storico - ambientali dei luoghi. A tal fine vengono individuate le invarianti agricole produttive costituite dagli ambiti rurali caratterizzate da coltivazioni "storiche" di particolare pregio, quali: carciofo violetto "castraure", asparagi verdi, giuggiolo, vitigni "vin salso", etc..

Descrizione dei temi che compongono la legenda:

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA

Si intendono quegli ambiti territoriali caratterizzati da particolari evidenze ed unicità geologiche; per i quali non vanno previsti interventi di trasformazione, ma interventi esclusivamente volti alla loro conservazione, valorizzazione e tutela.

Ambiti geositi

Nel territorio del Comune di Venezia sono stati individuati tre geositi:

- Palude della Centrega nella laguna nord;
- Dune degli Alberoni nel litorale del Lido;
- Dune di Cà Roman nel litorale di Pellestrina.

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Ambiti caratterizzati da elementi specifici ed identificativi che distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al fine di arrestare i processi degenerativi in corso orientando l'evoluzione verso situazioni di equilibrio e salvaguardando gli elementi peculiari ad oggi persistenti del paesaggio.

Ambiti

Ambiti di importanza paesaggistica

Costituiti prevalentemente da aree a destinazione agricola, localizzate:

- lungo una fascia circolare ad ovest degli insediamenti di terraferma;

- a sud lungo il Naviglio del Brenta (Area Moranzani);
- ad est a dell'abitato di Tesserà – Forte Bazzera e di Ca' Noghera - Forte Pepe fino alle aree del Montiron;

Costituiti inoltre dalle aree individuate nelle isole:

- di Santa Cristina;
- di Mazzorbo – Mazzorbetto – Burano - Torcello;
- della Certosa – Vignole e di Sant'Erasmo;
- nel litorale del Lido dall'area demaniale agli Alberoni (Via della Droma);
- nel litorale di Pellestrina nella zona di Santa Maria del Mare.

Contesti figurativi

Costituiti da aree di pertinenza delle eccellenze paesaggistiche e quelle in stretta connessione figurativa con alcuni complessi storico - monumentali, e localizzati:

- lungo l'asse del Terraglio in corrispondenza delle ville storiche;
- nell'area compresa tra il Forte e il Bosco di Carpendo,
- nell'area ubicata a Campalto;
- nelle aree circostanti il Forte Marghera;
- nell'area circostante il Forte Rocchetta agli Alberoni;
- nelle aree degli orti in adiacenza dei centri storici nel litorale di Pellestrina;
- nell'area circostante il Forte Ca' Roman nel litorale di Pellestrina.

Elementi lineari

Itinerari e percorsi

Si tratta di una rete principale di itinerari/percorsi esistenti e di progetto che permettono nel loro complesso la visita e conoscenza del territorio.

Sono stati individuati i principali itinerari presenti nel territorio:

- itinerario dei Forti;
- itinerario di gronda lagunare;
- itinerari del Bosco di Mestre e delle aree circostanti;
- itinerari lungo i principali corsi d'acqua;
- itinerari Isola di Sant'Erasmo;
- itinerari dei litorali del Lido e di Pellestrina.

Elementi puntuali

Coni visuali

Punti privilegiati di osservazione che individuano oggetti specifici (forti, torri, etc.), nonché vedute di elevata valenza ambientale e paesaggistica da tutelare e/o valorizzare.

Oltre ai coni visuali individuati dal P.A.L.A.V., si è ritenuto opportuno inserirne ulteriori. Non sono stati individuati coni visuali verso la laguna e i suoi contesti, in quanto già oggetto di particolari tutele e salvaguardia.

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Sono individuati degli ambiti territoriali caratterizzati da elevate risorse naturali e di particolare valore ambientale da tutelare, salvaguardare e implementare.

Ambiti

Laguna viva

Rappresenta l'elemento principale dell'ecosistema, è stata presa in considerazione tutta la superficie acquea comprensiva dei canali navigabili, canali, ghebi e bassi fondali che non emergono durante le basse maree.

Casse di colmata

Interventi di bonifica realizzati a cavallo degli anni '60-'70 per lo sviluppo industriale di Porto Marghera. Alcune di queste grandi aree non hanno subito alcun intervento di urbanizzazione e rappresentano un'*habitat* di elevato valore naturalistico - ambientale.

Nel territorio del Comune di Venezia, è presente solo una piccola porzione della cassa di colmata A, ubicata nelle vicinanze di Fusina.

Velma

Porzione di fondale lagunare privo di vegetazione, che risulta sommersa durante l'escursione delle maree normali e che emerge esclusivamente durante le basse maree di "sigizie".

Barene

Elementi caratteristici dell'ambiente lagunare.

Si presentano come dei bassi tavolati che emergono dall'acqua, costituiti da sedimenti argillosi e coperti in generale da vegetazione alofila.

Vengono sommerse esclusivamente durante le alte maree di "sigizie".

Valli da pesca

Area lagunare separata artificialmente dalla laguna aperta con una recinzione e/o palificazione fissa costituita da pali ed argini.

Sono dedicate esclusivamente all'allevamento dei pesci e rappresentano un notevole patrimonio culturale.

Nel territorio del Comune di Venezia sono ubicate esclusivamente nella Laguna nord:

- Valle Dogà;
- Valle Grassabò - Vallesina;
- Valle Perini.

Peschiere di terra

Ricalcano la struttura delle valli da pesca, ma con dimensioni più contenute.

Genericamente sono dette "litoranee", in quanto localizzate in special modo lungo i litorali e nelle zone lagunari immediatamente prospicienti, a tutt'oggi molte sono abbandonate e/o sono state distrutte.

Attualmente sono localizzate nelle isole:

- la Cura - Santa Cristina - Canale della Dossà;
- delle Vignole;
- Sant'Erasmo;
- litorale del Lido.

Pinete litoranee, Dune consolidate boscate e fossili

Aree localizzate nei litorali prospicienti il mare aperto, di elevato valore ambientale, per la presenza di ambienti dunali e retrodunali, colonizzate da pinete di recente origine, nonché dalla presenza dei prospicienti arenili.

Queste sono localizzate:

- litorale del Lido;
pineta e dune di San Nicolò del Lido;
pineta e dune degli Alberoni;
- litorale di Pellestrina;
dune di Santa Maria del Mare;
pineta e dune di Cà Roman.

Aree di interesse ambientale

Sono "aree cuscinetto", tra le zone prevalentemente urbanizzate e quelle parti del territorio che allo stato attuale conservano un elevato stato di naturalità, per le quali si interviene con l'obiettivo di elevare e tutelare il grado di naturalità, attraverso operazioni di forestazione e di ricostruzione del paesaggio agrario.

Questo tipo di intervento è localizzato in special modo nell'entroterra mestrino, con una fascia che si estende lungo il fiume Dese, dal confine comunale di Martellago sino a giungere alla Laguna ed espandendosi verso sud sino a raggiungere i centri abitati di Trivignano, Carpendo, Favaro Veneto e Campalto.

Una seconda fascia taglia trasversalmente il territorio dall'abitato di Dese sino alla laguna, nel tratto non urbanizzato tra Campalto e Tesserà.

La localizzazione di tali aree riprende quanto già individuato nel P.A.L.A.V. (art. 21 a/b) con ulteriori ampliamenti e precisazioni dei perimetri.

Aree boscate

Sono individuate le aree specificatamente destinate a bosco.

A boschi di "vecchia" formazione (Bosco di Carpendo) si affiancano ad aree di recente forestazione e/o di nuova proposta (Bosco dell'Osellino e aree del Bosco di Mestre localizzate fra Favaro Veneto, Forte Cosenz e Dese).

Parchi e giardini di interesse ambientale

Sono state individuati alcuni parchi di ville storiche e i verdi pubblici di particolare rilevanza:

Aree verdi dei forti

Sono state individuate tutte le aree scoperte dei forti, sia in terraferma, che isole della laguna e nei litorali.

Elementi lineari

Corridoi ecologici

Rappresentano delle superfici territoriali che appartengono al paesaggio naturale esistente o di progetto al fine di creare processi di rinaturalizzazione e rinaturazione del territorio.

All'interno di un corridoio ecologico uno o più habitat naturali permettono lo spostamento della fauna tra le specie.

Corridoi ecologici primari

Costituiti da singoli elementi anche diversi fra loro, organizzati in sistemi lineari che favoriscono le fasi di interscambio tra le aree sorgenti e quelle di ammortizzazione a livello territoriale.

Sono individuati nei due maggiori corsi d'acqua che delimitano il Comune: il fiume Dese e il Naviglio Brenta.

Corridoi ecologici secondari

Svolgono il medesimo ruolo dei corridoi primari, ma sono a livello locale.

Nella terraferma sono localizzati in gran parte lungo corsi d'acqua secondari (fiumi Marzenego, Osellino e Lusore), lungo canali scolmatori dei consorzi di bonifica e canali minori di irrigazione e lungo la gronda lagunare:

In laguna attraversano le isole delle Vignole e di Sant'Erasmo, nei litorali del Lido e Pellestrina lungo le spiagge e le dune – pinete.

Corridoi ecologici terziari

Fungono come elementi di collegamento tra i corridoi primari e secondari e costituiscono una fitta rete di interscambio.

Elementi puntuali

Motte

Porzioni artificiali di terreno arginati in laguna, per poter edificare in sicurezza durante i periodi delle alte maree; le origini di queste tre "motte" si possono sicuramente ricondurre ad insediamenti religiosi risalenti addirittura al V° secolo.

- (Ridotto) Monte dell'Oro;
- Motta dei Cunici;
- Motta di San Lorenzo.

INVARIANTI DI NATURA STORICO - MONUMENTALE

Ambiti

Nuclei storici

I nuclei Storici di Marocco, Trivignano, Zelo, Asseggiano, Chirignago, Carpendo, Dese, Favaro, Tesserà, La Certosa, Santa Maria Elisabetta (Lido), S. Nicolo' (Lido), Malamocco, Centro di Pellestrina, Portosecco, S. Pietro in Volta, coincidono con i centri storici della Tavola 1.

I nuclei storici di Mestre, Venezia, Mazzorbo, Mazzorbetto e Torcello, Murano, escludono alcune aree di più recente formazione e/o prevalentemente di valenza paesaggistico – ambientale.

Le isole minori non sono individuate come nuclei storici, ma rientrano in altre tipologie di invarianti (o di natura storico ambientale o paesaggistico ambientale).

Impianti urbanistici significativi

Sono stati localizzati ed evidenziati tutta una serie di interventi urbanistici attuati nel territorio, nei quali la morfologia e la tipologia insediativa presenta caratteristiche peculiari e derivanti da un disegno unitario di piano, tali da rappresentare nell'insieme un valore storico – testimoniale da preservare:

- Il Villaggio San Marco;
- Il Villaggio Laguna a Campalto;
- Rione Piave;
- la Città Giardino a Marghera;
- la Città Giardino al Lido;
- il Villaggio Sartori lungo il Terraglio;
- le Case dei Ferrovieri a Mestre.

Pertinenze tutelate, Fortificazioni, Edifici tutelati, Manufatti di archeologia industriale, Ville Venete, Isole minori delle laguna
Argomenti già trattati nell'introduzione descrittiva.

Elementi lineari

Percorsi storico - monumentali

Sono individuati dei percorsi di importanza storica lungo i quali sono ancor oggi presenti particolari contesti storico - monumentali:

- Terraglio, di origine settecentesca con le sue ville patrizie e pertinenze.

Elementi puntuali

Edifici di interesse storico - architettonico - archeologico

Sono stati individuati tutta una serie di elementi puntuali di particolare rilevanza storica ed architettonica:

- Manufatti idraulici e Conche di navigazione;
- Casoni lagunari;
- Mulini.

INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO - PRODUTTIVA

Sono state localizzate delle aree, nelle quali sono prevalenti le funzioni agricolo produttive di coltivazioni storiche, specializzate e/o di pregio:

Ambiti

Valli da pesca

Sono state individuate le tre valli da pesca in attività:

- Valle Dogà;
- Valle Grassabò - Vallesina;
- Valle Perini.

Peschiere di terra

Attualmente sono in attività solamente quelle localizzate:

- Isola di Santa Cristina;
- Lungo il Canale della Dossà.

Zona a coltura speciale

Aree di produzione agricole di elevata specificità paesaggistico - ambientale (Zone E2/S), questi insediamenti sono localizzati esclusivamente nell'isola di Sant'Erasmo.

TAVOLA 3 - CARTA DELLE FRAGILITA' TERRITORIALI

La tavola relativa alla Fragilità, è frutto dell'elaborazione e dell'incrocio delle informazioni ricavate da tutte le analisi (inerenti al Suolo e Sottosuolo) effettuate per la realizzazione del Quadro Conoscitivo. Vengono evidenziati quegli elementi che possono rappresentare:

- un limite all'utilizzazione del territorio;
- oppure manifestano delle criticità che non ne impediscono l'uso, ma, che necessitano di operazioni preventive finalizzate alla conservazione delle qualità ambientali e della vita.

Il territorio comunale, ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004, sulla base delle voci afferenti al tema "Compatibilità geologica ai fini urbanistici", quindi edificatori, è stato suddiviso in tre distinte zone:

- Aree idonee;
- Aree idonee a condizione;
- Aree non idonee.

Sulla base della normativa presente, nella quale è previsto che siano redatte delle specifiche norme tecniche per ogni singola tipologia d'area, il territorio del Comune di Venezia, è stato suddiviso in dieci zone:

- **Aree Idonee**

Aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limoso - argillosi e sabbiosi aventi medio - buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico;

- **Aree idonee a condizione A**

Aree imbonite con depositi eterogenei di provenienza frequentemente antropica ricadenti prevalentemente all'interno del Sito di Interesse Nazionale "Venezia - Porto Marghera" e piste aeroportuali di Tessera;

- **Aree idonee a condizione B**

Aree di terrapieno costituite da materiali eterogenei di riporto antropico presenti nelle isole lagunari, nel centro storico di Venezia e nei lidi, e isole minori costituite da materiale di riporto di origine naturale. Sono state perimetrate in questa condizione sia le aree indicate come "terrapieni" nella Carta Geomorfologica ricadenti all'interno dell'area lagunare, sia le aree costituite da depositi "limo - argillosi", indicati nella Carta Litologica, appartenenti alle porzioni emerse delle isole lagunari.

Sono caratterizzate da questi depositi il Centro Storico di Venezia, l'isola di Murano, porzioni delle isole di Burano, Mazzorbo e Torcello, San Francesco del Deserto, Madonna del Monte, alcune aree dell'isola di Sant'Erasmo, Le Vignole, la Certosa, San Michele, San Giacomo in Palude, La Giudecca, La Grazia, San Servolo, San Lazzaro, Lazzaretto Vecchio, San Clemente, Sacca Sessola, Santo Spirito, Poveglia, alcune porzioni interne del litorale del Lido e di Pellestrina ed altre isole minori;

- **Aree idonee a condizione C**

Aree ricadenti nell'ambito lagunare, costituite in prevalenza da materiali fini limoso - argillosi, depositi organici, sabbie e sabbie limose appartenenti ai lidi ed agli antichi delta endolagunari: barene, velme, valli da pesca e strutture antropiche connesse (arginature e terrapieni), aree lagunari sommerse e canali lagunari;

- **Aree idonee a condizione D**

Aree lagunari emerse costituite in prevalenza da depositi sabbiosi litorali. Sono le aree dei lidi, dei delta tidali e dell'isola di Sant'Erasmo;

- **Aree idonee a condizione E**

Aree contraddistinte da scadenti proprietà geotecniche del sottosuolo: argilla con spessori medio - elevati (in genere superiori o uguali a 10 mt.), sedimenti organici a tessitura fine e aree di recente bonifica.

Rientrano in questa condizione le zone di terraferma poste a nord-est dell'aeroporto Marco Polo in località Ca' Noghera costituite da limi argillosi, argille limose, limi e argille di deposito palustre, soggiacenti al livello mare di recente bonifica e di colore marrone grigiastro, più o meno scuro in relazione allo stato di ricchezza della sostanza organica, umidità e trasformazione in seguito ai lavori di bonifica, e le aree delle valli da pesca nell'isola di Sant'Erasmo, l'area a nord ovest della Palude del Vigno e la cassa di colmata presso Motte di Volpego;

- **Aree idonee a condizione F**

Aree con corpi idrici recettori a rischio idraulico. Rientrano in questa condizione le zone di terraferma di Marocco lungo il corso del Dese, Asseggiano e Chirignago, perimetrate nella classe b0302011_Dissestoidrogeol con Tipo/Codice CO1.

Tali aree sono costituite in prevalenza da depositi naturali limoso - argillosi e sabbiosi aventi medio - buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori a rischio idraulico;

- **Aree idonee a condizione G**

Aree con corpi idrici recettori in trasformazione. Rientrano in questa condizione le zone di terraferma comprese tra località Catene e Marghera, perimetrate nella classe b0302011_Dissestoidrogeol con Tipo/Codice CO3.

Tali aree sono costituite in prevalenza da depositi naturali limoso - argillosi e sabbiosi aventi medio - buone risposte geotecniche, seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori in trasformazione, ovvero tali zone del territorio risulteranno caratterizzate dalle trasformazioni conseguenti la realizzazione del cosiddetto "Progetto Vallone Moranzani";

- **Aree idonee a condizione H**

Aree di discarica non attiva. Si tratta delle discariche di Sacca San Mattia a Murano, tipologia 2A e Località Malcontenta Marghera, tipologia 2B, attualmente interessate da progetti di recupero e

riqualifica ambientale che prevedono la realizzazione di infrastrutture pubbliche ed aree verdi urbane attrezzate;

- **Aree non idonee**

Aree di discarica attive. Si tratta delle discariche di Fusina, tipologia 2B, rifiuto non pericoloso e Via Moranzani, località Malcontenta, tipologia 2B, rifiuto non pericoloso.

Inoltre sulla base delle voci contenute nel tema "**Aree soggette a dissesto idrogeologico**", sono state individuate e perimetrate le zone interessate da fenomeni periodici, che condizionano l'utilizzo urbanistico del territorio, quali:

- **Aree esondabili o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica**
Si tratta di aree della terraferma, perimetrate a seguito dell'analisi idrauliche svolte per la stesura della Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT e riportate nella classe c0511021_Assettoidraulico Tipo_elem 06 (si tratta della somma delle aree interessate dagli allagamenti in occasione dell'evento piovoso del 26/09/2007 e delle aree a rischio idraulico da parte del Consorzio di bonifica Dese Sile);
- **Aree esondabili o a ristagno idrico durante eventi di mareggiata**
Si tratta di aree di spiaggia del litorale del Lido e di Pellestrina esposte ad eventi di mareggiata e perimetrate sulla base di studi geologici pregressi;
- **Aree esondabili o a ristagno idrico durante eventi di alta marea**
Si tratta di alcune aree dell'isola di Murano perimetrate sulla base di studi geologici pregressi.

Oltre a tutte le aree sopra descritte, la Carta delle Fragilità individua altre componenti, che rappresentano altrettanti elementi "fragili" del territorio.

- **Corsi d'acqua**
Si tratta della rete dei corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di Bonifica;
- **Arenili**
Comprendono gli arenili individuati dai "Piani degli arenili del Lido e di Pellestrina";
- **Aree umide minori**
Comprendono le zone umide localizzate in terraferma, le peschiere di terra in attività o dimesse e nel litorale del Lido le aree umide dei forti;
- **Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna**
Si tratta di ambiti di rispetto intorno ad alcuni Siti di interesse comunitario e Zone di protezione speciale.
- **Laguna**
È stato individuato tutto l'ambito lagunare comprese le terre emerse;
- **Aree già destinate a bosco interessate da incendi**
Sono stati inseriti i perimetri delle aree riguardanti la pineta degli Alberoni nel litorale del Lido (i dati si riferiscono agli incendi avvenuti il 28.04.2007 e 02.06.2008), come comunicato dalla Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana.
Un ulteriore incendio (non rappresentato in cartografia) ha interessato l'isola di Sant'Erasmo, località Punta Vela il 14.07.2007;
- **Stabilimenti a rischio rilevante**
Sono indicati gli impianti riconosciuti ad alto rischio ai sensi Dlgs 334/1999 – D.M. 95/2001;
- **Siti inquinati**
Sono stati individuati, attraverso punti, le aree rilevate inquinate presenti nel territorio.
I dati aggiornati al luglio 2008, sono stati forniti dalla Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio - Servizio Suolo e Verde Pubblico.
- **Sito inquinato di Interesse Nazionale (S.I.N.)**
Il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera rientra nel gruppo dei siti di prima istituzione individuati dalla Legge 426/1998, art. 1 comma 4; provvedimento che individua le aree industriali e i siti ad alto rischio ambientale. Nel marzo 2000 con D.M. del febbraio 2000 il perimetro è stato ridefinito.
Al suo interno sono state individuate tre aree con caratteristiche diverse (terre emerse, zone lagunari e canali industriali), che necessitano di specifici interventi di bonifica e risanamento ambientale.
Si estende su di una superficie di circa 5.500 ettari e comprende tutto il complesso di Porto Marghera, parte dell'abitato ad Est di Mestre, Campalto e una grande zona della cintura Ovest di Mestre (Gazzera – Chirignago), parte della Laguna e l'isola del Tronchetto.

- **Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna,**
tali aree sono contermini alle zone SIC di Martellago (parco dei Laghetti) e del Bosco di Carpenedo, degli Alberoni e di San Nicolò.

TAVOLA 4 - CARTA DELLA TRASFORMABILITA'

La carta delle trasformabilità contiene le azioni strategiche che orientano le principali trasformazioni del territorio, dal punto di vista insediativo, ambientale, paesaggistico e storico - architettonico. Individua inoltre gli ambiti per i quali è prevista l'attuazione dei meccanismi compensativi e/o di credito edilizio.

Per una migliore rappresentazione grafica la Carta delle Trasformabilità è stata suddivisa in tre elaborati:

Tav. 4a : Carta della Trasformabilità

Tav. 4b : Carta della Trasformabilità -Valori e Tutele

Tav. 4c : Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)

Articolazione voci della legenda della tavola:

Ambiti Territoriali Omogenei (contenuti anche nella TAV.4c):

Il territorio del comune di Venezia è stato suddiviso in 12 ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) che rappresentano aree omogenee sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo.

ATO 1 Venezia Città Antica

E' costituito dal Centro Storico di Venezia Insulare con le parti di recente formazione, ma a questo funzionalmente connesse.

ATO 2 Insediamenti centrali di Mestre e Marghera

E' costituito dal sistema insediativo compreso all'interno delle infrastrutture di circonvallazione (Tangenziale, S.R. 14 bis, raccordo autostradale - Via della Libertà); pertanto ricomprende il nucleo storico di Mestre, l'espansione della città fino al nucleo storico di Carpenedo, la Città Giardino di Marghera e il villaggio San Marco fino al Forte Marghera e al Parco di San Giuliano.

ATO 3 Frangia urbana Ovest

E' costituito dagli insediamenti che si sono formati lungo i principali assi stradali come il Terraglio, la Castellana, la Miranese, la S.S. n. 11, fino a conglobare preesistenti nuclei storici come quelli di Zelo, Chirignago, Trevignano, etc..

Ricomprende al suo interno parte di territorio agricolo.

ATO 4 Frangia Urbana Est

E' costituito dagli insediamenti di Favaro, Tessera e Campalto e dalle relative espansioni urbane lungo la Via Triestina, Via Orianda e Via Altinia. Ricomprende al suo interno parti di territorio agricolo di pregio paesaggistico ambientale da tutelare e da valorizzare e si caratterizza per l'affaccio su tratti di gronda lagunare ancora non compromessi da insediamenti.

ATO 5 Dese - Aeroporto

E' caratterizzato dal sistema ambientale del Dese, fino alle foci in Laguna, da un tratto di gronda lagunare ancora integro e dalle aree agricole della bonifica. Il sistema insediativo in quest'ambito è fortemente determinato dal sistema infrastrutturale autostradale e dell'aeroporto, per cui trovano localizzazione attività produttive e di servizio di scala territoriale.

ATO 6 Porto Marghera

E' costituito dalla prima e seconda Zona Industriale di Porto Marghera.

ATO 7 Laguna di Venezia

Comprende l'intero ambito della Laguna e delle Isole minori.

ATO 8 Isola di Murano

Comprende Murano e le sacche Serenella e di San Mattia e il sistema dei canali circostanti.

ATO 9 Isole di Burano, Mazzorbo e Torcello

E' costituito dalle isole di Burano, Mazzorbo e Torcello, nonché le barene e i canali che ne caratterizzano il paesaggio circostante.

ATO 10 Isole di Sant'Erasmo e Vignole

E' costituito dalle isole di Sant'Erasmo, delle Vignole e della Certosa.

ATO 11 Isola del Lido

Comprende l'intera litorale del Lido.

ATO 12 Isola di Pellestrina

Comprende l'intera litorale di Pellestrina.

AZIONI STRATEGICHE

Sistema Insediativo

Aree di urbanizzazione consolidata

Comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati e le parti di territorio già in attuazione della strumentazione urbanistica vigente.

Fanno parte le zone A, le zone B, le zone C1, le zone C2 (aree con strumento urbanistico attuativo approvato), le zone D, e le zone F.

Edificazione diffusa

Comprendono ambiti in zona agricola con caratteristiche di nucleo già previste dal P.R.G. vigente (zone E4).

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

Sono quelle parti del territorio che presentano situazioni di degrado e di abbandono o comunque di sottoutilizzo per le quali sono necessarie interventi di recupero volti ad aumentare e migliorare la qualità urbana sia a livello locale che territoriale.

In Terraferma sono localizzate principalmente lungo l'asta ferroviaria di Mestre, nelle aree a ridosso di Via Torino, e intorno al Centro Storico tra via Elettricità e via F.lli Bandiera.

A Venezia sono individuate al Tronchetto, a San Giobbe, nell'area della stazione ferroviaria, a Piazzale Roma, a Piazza d'Armi alla Marittima e all'Arsenale.

Nell'Isola della Giudecca, le aree interessate sono quelle della Sacca dell'Inceneritore e della Sacca di San Biagio mentre l'Isola della Certosa è tutta interessata.

Nel litorale del Lido è stata individuata l'area dell'Ex Ospedale al mare.

Aree di riqualificazione e/o riconversione

Si tratta di ambiti di città sia residenziali che produttivi caratterizzati da elevato degrado per i quali sono necessari interventi di recupero volti ad aumentare e migliorare la qualità urbana e la dotazione di servizi e/o attrezzature a livello prevalentemente locale.

Questi ambiti sono distribuiti su tutto il territorio comunale, e in particolare nell'ambito di Porto Marghera.

Opere incongrue

Si tratta di attività produttive in zona impropria da trasferire e da bloccare secondo gli strumenti urbanistici vigenti.

Elementi di degrado

Si tratta di ambiti di degrado localizzati prevalentemente nell'Isola di Mazzorbetto.

Limiti allo sviluppo insediativo

Si tratta di limiti fisici alla nuova edificazione con l'obiettivo di salvaguardare il territorio agricolo ed evitare la compromissione di aree e ambiti rilevanti sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo e specifiche destinazioni d'uso

Definiscono l'indirizzo alla potenziale espansione residenziale, commerciale, direzionale, produttiva e servizi.

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi.

Si tratta di ambiti destinati alla realizzazione di interventi volti a migliorare la qualità urbana e paesaggistico - ambientale del territorio con la compartecipazione di finanziamenti privati e pubblici.

Nel territorio della terraferma, è stato individuato l'ambito d'intervento denominato "Progetto Vallone Moranzani", il "Quadrante Tessera" e il "Terminal dei Pili".

Attrezzature e servizi di maggior rilevanza

Comprendono i servizi esistenti a scala comunale e sovracomunale come ad esempio: gli ospedali, i parchi, i poli scolastici e sportivi, il polo museale di San Marco, San Giorgio, della Salute, Università e Biennale.

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Viene rappresentato il sistema della mobilità esistente e di progetto costituito dalla rete stradale, dal tram, dalla rete ferroviaria, dalle linee di forza del trasporto lagunare, in coerenza con le previsioni del P.U.M. Particolare rilievo, anche per il sistema insediativo, può assumere il S.F.M.R.

Sono stati inoltre individuate le attrezzature di maggior rilevanza quali le stazioni, i terminal, gli aeroporti, il porto.

A completamento della rete infrastrutturale, il P.A.T. prevede la realizzazione di un sistema di piste ciclo-pedonali, in coerenza con le previsioni del Biciplan, che mette in relazione le diverse frazioni fra di loro ed i centri fra di loro.

VALORI E TUTELE (I temi ambientali sono rappresentati e approfonditi anche nella TAV.4b)

Ambiti territoriali cui attribuire i corrispettivi obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione

Si tratta di ambiti territoriali costituiti da elementi ed aree con specifiche caratteristiche ambientali, paesaggistiche tali da essere riconosciuti come elementi strutturanti del territorio e sono:

- l'ambito del fiume Dese;
- l'ambito del fiume Marzenego;
- l'ambito della Gronda Lagunare;
- l'ambito dei fiumi Lusore, Tron e Naviglio Brenta;
- l'ambito della Laguna;
- l'ambito dei litorali.

Ambiti per la formazione dei parchi e delle Riserve Naturali di Interesse Comunale: Parco della Laguna

E' stato riportato il perimetro del parco e del pre-parco della Laguna così come definito dalla "V.P.R.G. della Laguna e le Isole Minori". Il P.T.R.C. prevede all'art. 35 l'istituzione del parco ma non ne individua il perimetro.

Bosco di Mestre

Comprendono le aree già interessate dal Bosco di Mestre e quelle di prossimo impianto che saranno localizzate a nord del quadrante di Tessera, lungo il fiume Dese.

Aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale, di forestazione, e di ricostruzione del paesaggio agrario

Comprendono ambiti del territorio agricolo per i quali si intende elevare e tutelare il grado di naturalità attraverso la formazione di aree boscate e la ricostruzione del paesaggio agrario tradizionale.

Arco agricole in ambito lagunare

Si tratta delle aree agricole che presentano specifici caratteri paesaggistici e produttivi (acquacoltura e orti) localizzate in particolare nelle isole di Sant'Erasmo e Le Vignole.

Valli da pesca

Si tratta delle valli da pesca che presentano specifici caratteri paesaggistici e produttivi da tutelare e valorizzare.

Centri Storici

I Centri Storici riportati nella tavola di progetto sono quelli previsti dalla strumentazione urbanistica vigente ed adottata. Per i Centri Storici di Venezia, di Murano e di Murano, dei quali non esiste una precisa perimetrazione nell'Atlante dei Centri Storici della Regione, sono state considerate tutte le insule e parte dei canali così come individuati nella tavola.

Le isole minori della Laguna classificate come zona "A" dalla "V.P.R.G. per la Laguna e le Isole Minori" adottata, sono state perimetrate tutte come Centro Storico comprese quelle non incluse nell'Atlante dei Centri Storici della Regione.

Isole minori della Laguna

Sono state perimetrate le Isole minore della Laguna.

Impianti urbanistici significativi

Si tratta degli interventi urbanistici significativi attuati nel territorio la cui morfologia e tipologia insediativi presenta caratteristiche peculiari e derivanti da un disegno unitario di piano, tali da rappresentare nell'insieme un valore storico-testimoniale da preservare:

- Il Villaggio San Marco;

- Il Villaggio Laguna a Campalto;
- Le case dei ferrovieri a Mestre
- Il Rione Piave
- la Città Giardino a Marghera;
- la Città Giardino al Lido.
- Il Villaggio Sartori sul Terraglio
- Le Case dei Ferrovieri

Pertinenze scoperte da tutelare

Si tratta di pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica, funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale e gli ambiti che sono meritevoli di tutela anche se non funzionalmente pertinenziali ai complessi. In questo tema appartengono anche le aree classificate dal P.R.G. vigente come Verde Privato.

Contesti figurativi

Costituite da aree di pertinenza delle eccellenze paesaggistiche e quelle in stretta connessione figurativa con alcuni complessi storici monumentali già individuati nella Tavola 2.

Ville Venete

Si tratta delle ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete.

Edifici e complessi di valore monumentale

Comprendono gli edifici vincolati dal D.lgs 42/2004 e gli edifici di archeologia industriale.

Nella tavola per rendere più agevole la lettura non sono stati rappresentati tali edifici all'interno del Centro Storico.

Edifici di interesse storico-testimoniale

Comprendono gli edifici con intervento codificato di grado 1 e 2 previsti dalla strumentazione urbanistica vigente e proposti in sede P.A.T.

Coni visuali

Punti privilegiati di osservazione che individuano oggetto specifici (forti, torri, ecc.) nonché vedute di elevata valenza ambientale e paesaggistica da tutelare e/o da valorizzare. Oltre ai coni visuali individuati dal P.A.L.A.V., si è ritenuto opportuno inserirne ulteriori. Non sono stati individuati coni visuali verso la Laguna e i suoi contesti, in quanto già oggetto di particolare tutela e salvaguardia.

Corridoi ecologici principale e secondari

Sono gli elementi di raccordo tra le aree principali della rete (core area, le stepping zone, isole ad elevata naturalità, aree di connessione naturalistica, ecc.) che permettono lo scambio fra le risorse in esse presenti e garantiscono la continuità e sopravvivenza della rete.

5. S.A.U.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) corrisponde alla porzione di una particella che viene effettivamente coltivata: nella SAU sono escluse perciò le carrarecce, gli scoli, le capezzagne, i filari, le siepi campestri, che non concorrono direttamente alla produzione agricola. Ai fini del PAT per conseguire l'obiettivo della legge urbanistica di ridurre la trasformabilità delle aree agricole, su tale superficie è calcolata la porzione del territorio comunale che può essere trasformata da agricola ad altre destinazioni urbanistiche. Nel caso di Venezia la porzione calcolata ammonta allo 0,65% della SAU, poiché il rapporto tra SAU e STC – o Superficie Territoriale Comunale – è inferiore al 61,3% previsto per le zone di pianura (settori % SAU/STC: pianura 61.3%; collina 45.4%; montagna 19.2%).

Nel calcolo della SAU sono state seguite le indicazioni contenute nei più recenti "Atti di Indirizzo" della legge urbanistica regionale (LR 11/2004), che stabiliscono le classi di uso del suolo da considerare "agricole", e quelle invece da escludere. Ad esempio, in passato, le porzioni di Laguna interessate da acquacoltura non erano considerate "colture" assimilabili ed erano escluse nel conteggio della SAU; allo stesso modo erano esclusi dalla SAU anche i pioppeti, ora tali superfici fanno parte della SAU a pieno titolo.

Rientrano nel conteggio della SAU tutte le zone E da PRG vigente tranne le superfici per la viabilità, l'idrografia, gli edifici e le loro pertinenze, le superfici boscate, le superfici identificate con i codici comprese tra il codice 32200 e il 63100 della Carta della Copertura del Suolo Agricolo della Regione Veneto.

Si riporta di seguito il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa quella agricola, in conformità all'art. 13, comma 1, lettera f) della L.R. 11/04:

Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) rilevata al 2008: 9350,35 ettari

Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.) 41721,46 ettari

Rapporto S.A.U. / S.T.C. = $9350,35 / 41721,46 = 22,41\% > 61,3\%$

Zona agricola massima trasformabile = S.A.U. x 0,65% = $9350,35 \times 0,65\% = 60,78$ ettari

6. Il PTRC adottato con D.G.R. 372/ 2009

Alcuni dei principali obiettivi che il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato con D.G.R. 372/2009:

Città

Il nuovo orizzonte metropolitano veneto per la competizione in Italia, in Europa e nel mondo emerge dalle dinamiche sociali, economiche e territoriali che investono soprattutto Venezia, Padova e Verona. Quindi, tra gli obiettivi di fondo del PTRC esiste quello di delineare percorsi coerenti con le specificità dei territori che ospitano le grandi città metropolitane, ideare una strategia di rafforzamento dell'armatura urbana regionale, migliorare la qualità ambientale del territorio per attirare capitale umano dall'esterno e trattenere quello esistente e rafforzare il sistema infrastrutturale.

Uso del suolo

Per quanto riguarda l'uso del suolo, il PTRC ha come obiettivo quello di gestire il processo di urbanizzazione attraverso misure specifiche di protezione degli spazi aperti, della terra fertile e della matrice agricola del territorio, azioni volte alla salvaguardia dei varchi liberi da edificazione ed un'estesa opera di riordino territoriale e di insediamento sostenibile.

Biodiversità

In relazione alla biodiversità, il Piano sostiene la tutela e l'accrescimento della diversità biologica, attraverso misure specifiche per potenziare il contributo delle attività agricole alla biodiversità, tutelare i prati, pascoli e praterie esistenti ed individuare le aree urbano-rurali di cui valorizzare le caratteristiche di multifunzionalità.

Energia e altre risorse naturali

L'energia, le risorse e l'ambiente sono importantissime direttrici del Piano Regionale che mira a razionalizzare e migliorare l'uso delle risorse, anche per contrastare il cambiamento climatico. Gli interventi proposti comprendono l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia, il risparmio e la conservazione dell'acqua, la riduzione degli inquinamenti di suolo, aria e acqua ed il riordino dei principali corridoi energetici.

Mobilità

Con riferimento alla mobilità, per il PTRC è necessario governare il rapporto tra le infrastrutture e il sistema insediativo, cogliendo l'opportunità di razionalizzare il territorio urbanizzato sulla base della presenza dei corridoi plurimodali, del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e dell'asse viario della Pedemontana.

Sviluppo economico

Per quanto riguarda lo sviluppo economico, il Piano tende ad aumentarne la portata e la competitività. Gli interventi proposti includono la valorizzazione dei parchi polifunzionali e commerciali di rango regionale e l'invenzione di nuovi nodi di servizio in grado di affiancare le imprese nelle loro attività produttive.

Si vuole, inoltre, valorizzare e tutelare i diversi turismi, ridefinendo il legame tra ospitalità ed armatura culturale e ambientale del territorio.

Crescita socio-culturale:

Per quanto riguarda la crescita sociale e culturale, il Piano delinea possibili scenari per disegnare il "Terzo Veneto", inteso come volontà di cogliere i tratti essenziali del futuro che si vuole costruire. Si tratta di recuperare un senso etico e di coniugare lo sviluppo con la socialità, la solidarietà e i nuovi diritti, tra cui il diritto di ogni cittadino ad avere un rapporto nuovo e costruttivo con l'amministrazione, il riconoscimento della cittadinanza per le persone che si integrano, il diritto a vivere in una città sana.

7. il PTCP approvato con D.G.R. 3359/2010

Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), approvato con D.G.R. 3359/2010, delinea le strategie che riassumono gli orientamenti di governo del territorio di lungo periodo e di larga scala, investendo in primo luogo due ordini di temi rilevanti ai fini di inquadrare le scelte:

- a) gli aspetti del **sistema** metropolitano, quali:
 - la rete delle polarità di livello sovralocale;
 - il sistema dei centri regionali e la rete delle loro connessioni;
 - il sistema infrastrutturale ferroviario, portuale e viabilistico principale;
- b) gli **aspetti ambientali** quali:
 - le emissioni climalteranti;
 - l'assetto idraulico;
 - contenimento del consumo di suolo per utilizzi urbanizzativi o infrastrutturali;
 - gli utilizzi e le produzioni dello spazio rurale;
 - la salvaguardia della rete ecologica esistente e lo sviluppo di quella futura.

Costituiscono **macro-obiettivi** del PTCP, da approfondire e specificare in sede di accordi interistituzionali ed intese con le Province, la Regione e gli altri soggetti, anche privati, coinvolti nelle scelte di pianificazione a scala metropolitana e territoriale:

- una significativa diminuzione del tasso di crescita del consumo di suolo;
- l'inversione della tendenza alla frammentazione territoriale;
- la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;
- l'implementazione della rete ecologica;
- la gestione integrata delle aree costiere;
- il dimensionamento commisurato alle reali esigenze insediative per attività economico produttive

Tutela dell'Ambiente e uso delle risorse

Il PTCP assume l'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità presente nel territorio provinciale, individuando, quale azione strategica di livello sovracomunale per lo sviluppo degli ecosistemi, il Progetto Strategico delle Reti Ecologiche.

Introduce, in relazione al tema del rischio idraulico, direttive e linee guida per la predisposizione, nell'ambito del PAT/PATI e d'intesa con la Provincia e con i Consorzi di Bonifica competenti, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "*Piano delle Acque*".

Il contenimento della dispersione insediativa

Il Piano, per contrastare la dispersione degli insediamenti e dell'urbanizzazione negli spazi liberi della campagna, per frenare i consumi di suolo e l'impoverimento di valori urbani, punta sull'integrazione di diverse linee d'azione, quali soprattutto:

- un forte impulso a intervenire nelle aree di bordo, a ricostruire i margini dell'edificato, a ridisegnare i confini dell'urbano;
- una rivalutazione degli spazi liberi, del verde urbano, dei varchi e delle pause che segnano le discontinuità dell'edificato e ne consentono la permeabilità biologica e paesaggistica;
- una politica dei trasporti volta a scoraggiare l'insediamento disperso e a favorire la concentrazione nei nodi della rete (stazioni ferroviarie, nodi di interscambio);
- politiche e interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree rurali periurbane.

Le politiche abitative

Il Piano riconosce il ruolo preminente dei Comuni, singoli od associati, nella previsione del fabbisogno abitativo, fornendo direttive per l'analisi e la valutazione dei diversi scenari: popolazione residente, turistica, immigrata e i loro bisogni di servizi.

Gli insediamenti produttivi

Il Piano individua una gerarchia degli insediamenti produttivi e, in particolar modo, promuove il riordino e la razionalizzazione degli insediamenti esistenti e la riduzione dell'impatto e incidenza ambientale degli insediamenti e delle attività, mediante il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti, minimizzando il consumo di suolo agricolo e garantendo con opportune infrastrutture la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni inquinanti, dei carichi di traffico veicolare privato sulle reti locali.

8. IL MANIFESTO DELLE AZIONI della PROVINCIA di Venezia

Una necessaria valutazione della coerenza del PAT presentato con gli strumenti sovraordinati è rappresentata dalla presa in considerazione del "Manifesto delle azioni", presentato dalla Provincia di Venezia in data 25/01/2011. Con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC) da parte della Regione, la Provincia di Venezia è diventata il soggetto amministrativo competente all'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio comunali (Pat). Gli uffici provinciali di pianificazione territoriale hanno stabilito alcune linee guida (Manifesto delle Azioni) che i comuni potranno utilizzare nella redazione dei loro strumenti urbanistici e nella gestione del territorio, avviando con la Provincia un percorso virtuoso verso uno sviluppo sostenibile. Il Manifesto delle azioni non rappresenta un ulteriore apparato normativo, ma un documento che individua in sette punti i principi cardine che la Provincia ritiene fondamentali per la gestione e la governance del territorio. In pratica una proposta di lavoro che coinvolga Comuni e Provincia, con lo scopo di affrontare in modo innovativo i problemi di pianificazione urbanistica: la disponibilità ad ascoltare le istanze più autentiche provenienti dal territorio, secondo la forma del "governo partecipato", e la capacità di rispondere concretamente ed in tempo reale a tali esigenze, coordinandone le azioni.

Nelle tabelle riportate nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica e riportate di seguito, viene evidenziato come i sette punti cardine individuati dalla Provincia vengano declinati all'interno del PAT, e come essi si inseriscano nel sistema degli obiettivi e delle azioni proposte (articolate per sistema). Viene inoltre specificato come tale sistema trovi concreta attuazione con gli interventi ed i subinterventi individuati dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Campagna Lupia.

Come appare evidente confrontando le tabelle, vi è una piena corrispondenza tra i punti individuati e le azioni proposte, declinate nello specifico contesto territoriale.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica, la Commissione Regionale VAS, tale parere sarà acquisito prima della Conferenza Decisoria per l'approvazione definitiva.

Quadro conoscitivo

Per le valutazioni sul Quadro conoscitivo, si rinvia al decreto di Validazione Regionale in quanto ente competente e verrà acquisito prima della Conferenza Decisoria per l'approvazione definitiva.

CONCLUSIONI

Oltre a quanto indicato nel presente parere, saranno da recepire integralmente le indicazioni e/o le prescrizioni che perverranno nell'iter d'approvazione dalla Commissione Regionale V.A.S. dal competente Servizio Agronomico e Geologico della Provincia di Venezia, mentre le osservazioni eventualmente accolte potranno essere oggetto di discussione in Conferenza di servizi.

È da evidenziare che esaminato il PAT di Venezia, nelle sue componenti cartografiche e normative, in rapporto alle direttive e normative del PTCP e valutata la sua coerenza rispetto ai tematismi anche del "Manifesto delle Azioni" non sono stati rinvenuti elementi di contrasto e/o difformità che possano permettere un giudizio di incompatibilità con gli indirizzi della Provincia rispetto alla concertazione fin qui svolta.

Venezia-Mestre, li 07.10.2011

L'Istruttore :

Arch.,

Alberto Nardo

L'Istruttore :

Dott. Pian.,

Massimo Pizzato

Il Dirigente:

Arch.,

Daniilo Gerotto

